

NAPOLEONE

E

LA GRANDE ARMATA IN RUSSIA

OSSIA

ESAME CRITICO

*Dell' Opera del sig. CONTE
DI SEGUR scritto dal General
GOURGAUD, antico Ufficiale
d' ordinanza ed Ajutante di
Campo dell' Imp. Napoleone.*

traduzione dal Francese.

TOMO IV.

ITALIA

—
1826.

PAVE 001846
ICLE 002949
N. WV. 302655
B.C. E. 36



LIBRO DUODECIMO

CAPITOLO I.

Il principio di questo libro prova l'incoerenza delle idee dell'autore. *Io era arrivato al punto della partenza dell'imperatore, e mi persuadevo che il mio assunto fosse terminato.* Per altro quando egli si è accinto a scrivere, gli avvenimenti erano consumati, ed i fatti che dovevano somministrare la materia della sua opera, ben conosciuti. Come mai egli non aveva fissato il suo piano?

Io mi era annunziato come lo storico di questa grand'epoca, ove dall'apice della più alta gloria fummo precipitati nel più profondo abisso dell'infortunio.

„ Lo storico di questa grand'epoca „ non ha adempito all'obbligo che si era imposto. Egli si è fatto il cantore delle calamità e dei disastri, e non delle grandi azioni di cui abbonda quella memorabile spedizione. Col dire che noi fummo precipitati dall'apice *della più alta gloria*, l'autore

non esprime la sua idea. Noi crediamo piuttosto ch'egli abbia voluto dire *della più alta prosperità*. Se questa spedizione è stata disastrosa, non è stata meno feconda in tratti d'eroismo e di affezione, che hanno sparso sull'armata francese un eterno splendore. Tutto ciò che noi abbiamo letto fin qui rattrista l'anima, e frattanto il sig. di Ségur ci annunzia *che non gli restano che delle spaventevoli miserie da rappresentare*. Egli s'indirizza di nuovo a' suoi compagni, e loro domanda: *perchè non ci risparmiemmo, voi il dolore di leggerle, ed io i tristi sforzi d'una memoria che non può ormai agitar più che delle ceneri, annoverar dei disastri, e scrivere su dei sepolcri?*

Il nostro impegno qui divien grave, e sentiamo più che giammai quanto è penoso l'adempimento del nostro dovere. Perchè mai lo scrittore non ha secondata la felice idea di qui terminare i tristi sforzi di quella memoria, che dovrebbe infatti essere stanca di *agitar delle ceneri?* Noi lo seguiremo sino alla fine, vincendo la nostra repugnanza, e ciò che ci dovrebbe scoraggiare ci servirà di stimolo.

Nella situazione, in cui la partenza ne-

cessaria dell' imperatore poneva l' armata, essa dovette risentirsi del vuoto immenso ch' egli vi lasciava. Forse le disgrazie che accaddero dopo la sua partenza non sarebbero avvenute, se meno premurosi di giungere a Wilna avessimo fatte delle marcie meno lunghe. Lo scomponimento dei corpi d' armata fu l' effetto di queste lunghe marcie, fatte nel tempo in cui il freddo aveva raddoppiato i suoi rigori, e che era giunto al ventottesimo grado di gelo. *La maggior parte dei colonnelli dell' armata che fino a quel punto erano stati un oggetto d' ammirazione, marciando continuamente con quattro o cinque uffiziali e soldati intorno alla loro aquila, e nel loro posto di battaglia: non riceverono più ordini che da loro medesimi, ognuno si credè incaricato di provvedere alla propria salvezza infine fu un quasi generale si salvi chi può.*

La situazione orribile dell' armata non può assolvere l' autore dall' imputazione che egli fa gravitare sui colonnelli, che durante la campagna avevano dovuto sopportare tante pene e tanti mali, molto più acuti di quelli che un generale inca-

ricato semplicemente di un servizio civile nella casa dell'imperatore aveva potuto soffrire. Egli doveva piuttosto dire, che il maresciallo Ney, che aveva alla retroguardia delle squadre composte di colonnelli e d'uffiziali superiori, avendo osservato che una cannonata a mitraglia aveva uccisi diversi di questi uffiziali, conoscendo che la loro perdita potrebbe nuocere all'armata in futuro, e che era un pagare troppo cari i loro servigj, pensò con ragione esser meglio di avere qualche centinajo d'uomini meno in quel momento, e conservare per la ricomposizione futura dell'armata quegli uffiziali, che non avendo più soldati, restavano ostinatamente alla retroguardia per combattere, e cadevano vittime della loro devozione. Egli ordinò dunque a tutti gli uffiziali senza truppa di ritirarsi, e di portarsi sul Niemen; dei sargenti maggiori, e dei furieri furon compresi in quest'ordine, e nelle truppe che gli restavano non volle conservare che il numero di uffiziali e sotto-uffiziali proporzionato a quello dei soldati. Il sig. di Ségur non aveva fin qui lodato che un solo colonnello, ora li biasima tutti in massa. Noi vogliamo credere che avrà ignorato l'or-

7
dine dato dal maresciallo Ney, ma nel dubbio doveva astenersi di parlare di questo fatto. Non ci sono mancate le occasioni di accennare in quest' opera delle omissioni e degli errori prodotti dall'ignoranza dei fatti, e ciò non deve recar maraviglia; ma quando non si hanno dei dati precisi, è temerità l'accingersi a scrivere un'istoria.

L'anarchia ed il disordine sono dipinti con la medesima esagerazione. Se vi furono molti tratti d'egoismo, conseguenza funesta di sì gravi calamità, vi si videro pure in gran numero degli atti di generosità, e di attaccamento. L'amico coll'amico, il camerata col camerata, accomunarono i loro meschini alimenti, la loro biancheria; dei soldati, hanno portato sulle spalle i loro ufficiali, dei domestici i loro padroni; il gener. Legrand fu portato dai suoi granatieri; il generale Zayonczek fu salvato dai suoi soldati, il giovine Santa-Croce (1) il quale fu amputato a Mojaïsk fu salvato al suo ritorno da degli amici; il colonnello dell'artiglieria della guardia di marina fu trasportato dai suoi cannonieri ec. Perchè dunque

(1) Fratello del generale di questo nome.

non esporre che delle scene di orrore? L'autore temeva forse di mancare allo scopo che sembra siasi prefisso, narrandoci qualche bella azione!

CAPITOLO II.

La marcia dell'armata francese sopra Wilna è un nuovo soggetto di scene pel sig. maresciallo d'alloggio del palazzo, il quale raddoppia i suoi sforzi per aumentare gli orrori dei capitoli precedenti. La situazione dell'armata era assai deplorabile perchè l'autore non si desse in preda al tristo piacere di esagerarne il quadro. *Dei soldati vi accorsero furibondi digri- gnando i denti, e con un riso infernale si precipitarono in quei fuochi ove perirono in mezzo ad orribili convulsioni, i loro compagni affamati li riguardavano senza raccapriccio; e vi furono di quelli che tirati a sè quei corpi sfigurati ed abbrustoliti dalle fiamme ec. ec.*

Sdegnò la mano di scrivere il resto di questo passaggio. Il carattere distintivo degli effetti di questo estremo infortunio è stato che quantunque non si facesse nulla per fuggire la morte, nessuno la incontrò volontaria. Non mancava antropofagia a questo funesto racconto. Il sig. di Ségur è forse stato testimone di uno solo

9
dei tratti di questa specie, che ha citati? chi gliel' ha partecipati? Ma egli sa che lo stravagante lo straordinario e lo spaventevole, piace alla generalità dei lettori, e ne abusa: questo è forse il secreto del buon esito della sua opera.

Dopo tali racconti chi supporrebbe di dover leggere una fredda dissertazione sulla vanità dei presagj? a veder citare „ delle antiche predizioni che avevano annunciato per quest' epoca un'invasione di Tartari fin sulle rive della Senna?..... „ e ripetere il racconto del preteso „ oragano sterminatore che aveva contrassegnato il nostro ingresso sulle terre russe. „ Come mai si può tanto abusare della sensibilità e della credulità dei lettori!

CAPITOLO III.

L'imperatore non può essere incolpato del disordine che ebbe luogo a Wilna. Alla sua partenza dell' armata e da Smorgoni il 5 dicembre egli aveva avuto ogni motivo di sperare che i rinforzi che essa riceveva, gli approvvigionamenti considerabili che esistevano a Smorgoni, Osmiana e Wilna, avrebbero facilitato ai corpi d'armata il modo di ricomporsi, ed in questa fiducia scrisse al maggior generale gli ordini seguenti, datati da Bienitza il 5. dic.

Mio cugino, v' invio qui inclusa un'istruzione pel riordinamento dell'armata; il re di Napoli vi farà quei cambiamenti che esigono le circostanze. Penso per altro che è necessario organizzare subito i Lituani a Krowno, il V. corpo a Varsavia, l' VIII corpo ed i wurtemberghesi ad Olita, ed i piccoli depositi a Merez e Olita, e dirigere i cavalieri privi di cavallo verso Varsavia e Konisberga, e fare lo stesso dei soldati del treno e degli equipaggi militari che non hanno cavalli. Dopo dimani bisogna far partire tutte le rimonte di cavalleria da Wilna per Konisberga, e gli agenti diplomatici per Varsavia: bisogna far partire per Varsavia e Konisberga tutti i generali ed ufficiali feriti, facendo loro comprendere la necessità di sgombrare Wilna onde aver degli alloggi per l'armata attiva. Si assicura che il tesoro dell'armata è considerabile; date ordine di mandarne a Varsavia e Konisberga, ove è necessario; e ciò solleciterà lo sgombramento di Wilna infine tutti gli ordini che tendono a sgombrare Wilna devono esser dati dimani, ciò essendo utile per molte ragioni. „

„ Istruzione-- Riunire l'armata a Wilna; Conservare questa città, e prendere i

quartieri d' inverno gli Austriaci sul Niemen cuoprendo Brezc , Grodno e Varsavia. L'armata sopra Wilna, e Kowno. Nel caso che l'armata nemica si avanzi, e che non si creda di poterci mantenere di quà dal Niemen, proteggere Varsavia colla dritta, ed anche Grodno se si può. Il resto dell'armata in linea dietro il Niemen, guardando Grodno come testa di ponte. Ordinare dei grandi approvvigionamenti di farina a Konisberga Danzica . Varsavia e Thorn. Fare evacuare tutto da Wilna , e da Kowno , onde essere liberi ne' proprj movimenti. Ciò che vi è di più prezioso si diriga a Danzica. ;,

Vi erano in Wilna quattro milioni di razioni di farina, tre milioni e seicentomila razioni di carne , nove milioni di razioni di vino ed acquavite, quarantaduemila paia di scarpe , dei magazzini considerabili di legumi, di foraggi, di vestiario, di finimenti da cavalleria e di equipaggi, trentaquattromila fucili, ed un arsenale ben provveduto di munizioni di ogni sorta. Si vede dunque esser poco fondato il rimprovero d' imprevidenza che il sig. maresciallo d'alloggio ha fatto tanto spesso all' imperatore. Secondo lui ,, niuno de' capi ardi dar l'ordine di distribuire quei viveri a

chiunque si presentava. „ Questa è una accusa contro i capi dell'amministrazione militare. Forse essi speravano facendo le distribuzioni con le solite formalità di obbligare gli uomini isolati a riunirsi ; ciò fu un gran male.

L'autore fa una pittura ributtante degli spedali di Wilna. È per altro incontrastabile che i medici Desgenettes e Maria di Santursin non omessero premure e diligenze per ridurre i numerosi ospedali di quella città nel migliore stato possibile ; ma dal momento che il disordine invase Wilna per effetto della folla che la ingombrò, le amministrazioni non poterono trovare più campo d'agire. Il sig. di Ségur prende l'effetto di cause straordinarie per la conseguenza di una negligenza supposta ; ma già la sua prevenzione non gli permette di vedere nulla di buono.

„ Finalmente le premure di varj capi come Eugenio e Davout , la compassione dei Lituani , e l'avarizia degli Ebrei ci aprirono qualche rifugio. „

Erano stati ordinati degli uffiziali alle porte di Wilna per indicare ai soldati dei diversi corpi dell'armata i conventi e gli altri edifizj che dovevano servir loro di caserme, nelle quali avrebbero potuto

riunirsi, e ricevere delle somministrazioni. Ma i soldati preferirono di scorrer la città per tutti i lati, e di ricoverarsi nelle case degli abitanti.

Il generale de Wrede si era portato da Vileika a Slobkchomska , in conseguenza degli ordini che l'imperatore gli aveva inviati da Zelitska. Il dì 8 dicembre il re di Napoli gli ordinò di rendersi a Ruckoni coi suoi duemila e qualche centinajo di Bavaresi, per dare il cambio al duca di Belluno che aveva fatto la retroguardia , e restarvi agli ordini del maresciallo Ney , a cui questo comando era stato di nuovo affidato. Il generale bavarese dopo di essere stato assalito in quest' ultima posizione dai corpi dei Cosacchi che precedevano la vanguardia russa, e che avevano qualche pezzo d'artiglieria leggera, fu rispinto in Wilna, cosa che cagionò un grandissimo disordine fra gli sbandati, i vivandieri, ec. Si battè la generale ; quantunque i Cosacchi non si sarebbero arditì di entrare in quel giorno in una città, che possedeva ancora dell' infanteria ordinata. Il generale De Wrede, con circa sessanta cavalleggieri bavaresi, si recò alla casa di Ney, e posta la sua truppa in battaglia davanti la porta,

s' introdusse dal maresciallo, avendo ancora la spada in mano. Il maresciallo gli disse, il nemico m' insegue. Io mi offro, per condurvi co' miei sessanta cavalieri, sulla strada di Kowno. „ Ney prese De-Wrede per la mano, lo condusse ad una finestra e mostrandogli il tumulto delle genti senz'armi che si affollavano per fuggire, gli disse „ generale, stimate voi che un maresciallo dell'impero possa framischiarsi con quella canaglia? Il generale bavarese restò un momento attonito, indi obiettò a Ney che trattenendosi a Wilna rischierebbe di cadere in poter del nemico. Il maresciallo replicò; no, no generale, non temete nulla per la mia persona: ho presso di me cinquanta granatieri francesi, e tutti i Cosacchi della terra non mi faranno sloggiare prima di domani a ott'ore „ Si sarebbe potuto rimanere 24 ore di più a Wilna, e molti uomini sarebbero stati salvati. „

Si sarebbe potuto mantenersi facilmente diversi giorni, giacchè il freddo aveva danneggiato l'armata russa, quasi quanto l'armata francese, ed essa marciava lentamente. La guarnigione di Wilna, e la guardia imperiale avrebbero potuto difendere la città contro tutte le intraprese dei Cosacchi. Quantunque gli ordini del-

l'imperatore per mettere questa città in istato di resistere ad un più fiero assalto non fossero stati intieramente eseguiti, alcuni lavori di palizzate erano stati fatti. Sostenendosi in Wilna ventiquattr'ore di più, sarebbe stato facile per mezzo delle distribuzioni di ogni specie che si sarebbero fatte agli sbandati, di riunirne un gran numero, e se si fosse potuto evacuare questa piazza più tardi, questa evacuazione si sarebbe potuta fare con ordine. Un amaro rincrescimento che ci resta in questi critici momenti di grandi crisi, si è che l'imperatore non abbia potuto essere nel medesimo tempo alla testa delle sue truppe, ed a Parigi. Dopo il passaggio della Beresina, l'armata avendo raggiunto i suoi magazzini, e congiungeudosi co' suoi rinforzi, Napoleone credè che fosse il momento opportuno per tornare in Francia. Se le istruzioni, che egli lasciò parteudo, fossero state osservate, non avrebbero dopo avuto luogo quei disastri, che furono in gran parte cagionati dalla rapidità con la quale si volle giungere a Wilna. Non fu bastantemente osservato che queste marcie continue, e l'atroce rigore del freddo, dovevano completare lo sconvolgimento dell'armata. „ In quella città, del pari che a Mo-

sca, Napoleone non aveva fatto dare alcun ordine di ritirata. „

A Wilna come a Mosca, Napoleone aveva prescritto tutte le misure che esigavano le circostanze. Dopo che le comunicazioni fra l'armata e Wilna furono riaperte non aveva cessato di dare degli ordini per raccogliere dei viveri, e far trasportare in quella piazza tutti i bagagli inutili al passaggio dell'armata, che si trovavano a Smorgoni ed a Ochmiana (1) La lettera dell'imperatore al maggior-generale in data di Bienitza 5 dicembre 1812, abbiamo citata a pag. 10 prescriveva delle regole tanto pel riordinamento dell'armata,

(1) Vedasi l'*Appendice*.

I. Lettera del principe di Neufchâtel al principe Eugenio in data di Staiké 2. dicembre.

II. Lettera del medesimo al medesimo, Selitze 2 dicembre.

III. Lettera del medesimo al generale De-Wrede del 3. dicembre.

IV. Lettera del medesimo al generale Dalbignac. da Malodetchano il 3. dicembre.

V. Lettera del medesimo al duca di Belluno, in data di Malodetshzno 4. dicembre. Vedasi a pagina 175 T. 3.

VI. Lettera del medesimo al conte di Kreptowicze, datata da Malodetchno.

quanto per togliere da Wilna tutto ciò che era inutile alla truppa in attività, e terminava : ,, Infine tutti gli ordini che tendono a sgombrare Wilna devono essere dati domani, ciò essendo utile per diverse ragioni. ,,

È incomprendibile come, malgrado queste prove irrefragabili, il sig. di Ségur voglia sostenere sino alla fine il suo sistema di diffamazione, poichè egli ha avuto il modo di convincersi dalle lettere che noi citiamo, che se gli ordini dell'imperatore fossero stati eseguiti (mentre nulla impediva di eseguirli), quell'enorme ingombro di vetture, di furgoni, di bagagli, non avrebbe avuto luogo.

L'autore parlando dello stretto passaggio della gola di Ponari, dice : ,, Danaro, onore, resto di disciplina e di forza, tutto terminò di perdervisi . . . Un cassone del tesoro, che si aprì, servì di segnale, ognuno si avventò su quei carri ec.

Ecco il fatto. La vigilia di quel giorno un direttore della posta delle lettere si presentò dal maresciallo Ney a Wilna, e gli rese conto che per mancanza di cavalli era stato obbligato di abbandonare il suo furgone, nel quale vi era una somma

considerabile appartenente allo stato. Il maresciallo domandò se almeno avanti di abbandonare il furgone egli aveva dispensato quel danaro ai disgraziati soldati di cui era ricoperta la strada. Alla risposta negativa di quest'impiegato Ney dimostrò del dispiacere che questo danaro restasse al nemico. L'indomani il maresciallo sortendo da Wilna con la retroguardia, giunto alle falde della montagna di Ponari, vide una lunga fila di carri e di furgoni del tesoro fermi, e giudicando impossibile di salvarli, perchè il nemico incalzava, ordinò che questi cassoni fossero aperti e che le monete che contenevano fossero date a tutti coloro che ne volessero, ed il suo ordine fu eseguito. Questa dispersione del tesoro era dispiacente senza dubbio; ma la circostanza la comandava. Il sig. di Ségur avrebbe egli forse preferito che fosse restato a profitto dei Russi? Doveva egli mai ricavarne un motivo di accusa contro l'onore dell'armata?

„ Sulla parte della montagna la più esposta, il colonnello di Turenne, ufficiale dell'imperatore, tenne in rispetto i Cosacchi; e malgrado i loro rabbiosi gridi, e le loro fucilate, distribuì sotto i loro occhi il tesoro di Napoleone alle guardie che gli

erano vicine. Quei prodi soldati battendosi da una mano, e dall'altra raccogliendo le spoglie del loro capo, pervennero a salvarle. Molto tempo dopo, e quando fu passato ogni pericolo, ciascuno di essi riportò esattamente il deposito che gli era stato confidato, nè fu perduta una sola moneta d'oro. „

Si capisce che il sig. maresciallo d'alloggio del palazzo ha colta questa circostanza per citare con lode il sig. ciambellano conte di Turenne, maestro della guardaroba di Napoleone, uno dei suoi colleghi. (1) Ma come mai la fervidezza della sua immaginazione non gli ha suggerito un'occasione più onorevole pel sig. di Turenne, dell'atto in cui lo rappresenta distribuendo gli effetti della toelette dell'imperatore, (2) mentre la retro-guardia condotta dal maresciallo Ney lo dispensava dalla cura di contenere i Cosacchi?

(1) I quattro ufficiali civili della casa dell'imperatore, che si trovavano all'armata sotto gli ordini del gran-maresciallo, erano i ssig. di Ségur, maresciallo d'alloggio del palazzo, Canouville, idem Turenne ciambellano, maestro della guardaroba, Beausset, prefetto del palazzo.

(2) La toelette dell'imperatore è senza dubbio ciò che l'autore chiama - spoglie del loro

Del resto quest'aneddoto, mentre diverte il lettore, gli porge, in mezzo a tanti disastri, la consolante idea che dallo scabroso passaggio di Ponari in poi non hanno dovuto soccombere alcuno dei prodi soldati della guardia.

CAPITOLO IV.

Il metodo di ritirata di Ney non fu tale come lo riferisce l'autore. Egli suppone che questo maresciallo facesse marciare le sue truppe durante la notte, e combattere durante il giorno. Se quell'illustre guerriero avesse adottato un sistema di marcia così funesto, è certissimo che nessuna truppa avrebbe potuto sopportarlo, soprattutto quando si pensa, che sì poche erano le distribuzioni dei viveri, e che soltanto in tempo di bivacco si tentava di procacciarsene.

Le triste riflessioni che il sig. ufficiale del palazzo suppone all'armata, dopo il passaggio del Niemen, gettando un ultimo sguardo su quel fiume, contengono una recapitolazione delle nostre disgrazie, presentata in un quadro ristretto per darle

capo; - poichè l'imperatore non aveva tesoro particolare, e quello che fu distribuito alla montagna di Ponari era il tesoro dell'armata.

un maggior rilievo. Egli aggiunge. „ Due re, un principe, otto marescialli seguitati da alcuni ufficiali, dei generali a piedi dispersi, e senza alcuna scorta, e finalmente alcune centinaia di uomini della vecchia guardia ancora armati, ne erano gli *avanzi*, ed essi soli la rappresentavano. „

La sua abituale esagerazione, ed il suo stile prediletto si fanno distinguere in questa corta analisi. Ecco l'esatta numerazione fatta in quell'epoca delle forze dell'armata francese.

Truppe che hanno ripassato il Niemen a Kowno a tutto il 15 dicembre.	36000 uomini
Decimo corpo della grande armata.	30000
Pollacchi sotto gli ordini del Principe Poniatowski (1)	20000
Settimo corpo della grande armata composto dai Sassoni, e dai Francesi comandati da Regner.	15000
Austriaci	26000
	<hr/>
	127000 uomini

(1) Il principe Poniatowski è arrivato a Varsavia il 25 dicemb., riconducendo trenta pezzi di cannone, col suo corpo d'armata. (Manoscritto del 1812 del baron Fain tomo I. pag. 30.)

Ogni reggimento conosceva presso a poco il numero dei suoi soldati uccisi , e dei feriti, o lasciati agli spedali ; non si aveva però contezza degli uomini morti di freddo, ma si avevano dei dati su quelli che si presumevano prigionieri. Perchè dal 1814 in poi si è taciuto il numero dei ritornati, e di quelli che si è detto essere stati tanto generosamente resi da Alessandro? Non solamente ancora oggi ne ritorna qualcuno, ma molti sono rimasti nelle differenti contrade della Russia. Il sig. di Ségur è ben lungi dal presentarci le nostre disgrazie modificate da queste consolazioni.

Quando alla guardia , nell' epoca della sua riunione a Wirballen il 15 dicembre, ove soggiornò il 16, essa era ancora numerosa particolarmente d' uomini. Nella cavalleria il solo reggimento di cavalleggieri pollacchi noverava quattrocentododici uomini , e più di dugento cavalli abili al servizio militare, oltre gli ammalati o feriti. Moltissimi degli uomini di questo reggimento avendo perduto i loro cavalli , avevano, durante la ritirata , attraversato i boschi della Lituania sopra Varsavia, ove giunsero col soccorso degli abitanti e della lingua del paese.

Questo capitolo termina con un elogio

ben meritato del maresciallo Ney, che in questa memorabile campagna spiegò tutto ciò che la forza dell'animo, e l'attaccamento hanno di più eroico, e che non abbandonò nè il campo, nè i suoi compagni, fino che gli restò un solo compagno per battere il nemico.

CAPITOLO V.

Allorchè l'armata giunse a Gubinnen, tre giornate distante dal Niemen, i Russi rallentarono la loro marcia. Le loro angosce non erano molto dissimili dalle nostre, ed allorchè ci videro non più esposti agli insulti della fame e del freddo divennero più prudenti, ciocchè permesse al re di Napoli di dare qualche riposo alle truppe.

Il sig. di Ségur narrando un consiglio tenuto da quel monarca a Gubinnen, gli fa proferire delle parole, che furono, dice egli *il primo sintomo del suo abbandono. Egli lo rappresenta indispettito contro l'imperatore perchè gli aveva lasciato la responsabilità della ritirata, e dolente di aver rigettato le proposizioni degl'Inglesi.*

A queste parole imprudenti, Davout replica con forza e con ragione; e l'autore aggiunge: *Che Murat restò confuso, giacchè si trovava colpevole. Così fu soffocata quella prima scintilla di un tradi-*

mento, che in seguito doveva esser la rovina della Francia. L'istoria ne parla con ripugnanza, dopo che il pentimento e la sventura hanno compensato il delitto.

Non è disgraziatamente che troppo vero, che il re di Napoli non è stato tanto grande quanto lo csigevano le circostanze e l'incarico che gli era stato affidato alla partenza dell'imperatore. Sono pochi gli uomini che hanno il dono di essere egualmente grandi nella prosperità e nella sventura. Fin dal principio della sua carriera militare, Napoleone non aveva mai provato un vero rovescio, non gli si era dunque mai presentata l'occasione di scoprire fra i suoi generali, come lo avrebbe potuto fare con varia fortuna, uno di quegli esseri singolari che sembrano nati per le avversità; e che s'ingrandiscono nell'infortunio. Questo principe aveva dovuto contentarsi di studiare i caratteri nell'alternativa dei combattimenti; Murat era sempre stato lo stesso, e per farlo cambiare vi è bisognato la forza di straordinarj avvenimenti.

In sostanza, il suo abbandono non è niente più incomprendibile di quelli che si sono succeduti nel 1814, dal marzo fino alla metà d'aprile; e malgrado la sua per-

spicacia; l'imperatore non doveva supporre un simile accieciamento.

Tutto ciò che un uomo deve fare per affezionarsi gli uomini che lo servono, Napoleone lo aveva fatto. Esso gli aveva uniti alla sua fortuna per mezzo dei più potenti legami, dell'interesse, e dell'amor proprio. Nessun principe, nessun governo, poteva offrir loro dei vantaggi equivalenti a quelli che avevano ricevuto dall'imperatore.

Del resto, Napoleone aveva troppo studiato l'istoria per essere ben convinto della sorte riserbata ai principi digraziati, e conosceva che nelle nazioni moderne vi è una massa molto influente d'individui occupati soltanto delle loro ricchezze, dei loro comodi, e dei loro piaceri; che questi individui, non sono capaci nè di una lunga costanza nelle avversità, nè di troppo gravi sacrifici; e che il loro attaccamento ad un governo è sempre proporzionato all'utilità che ne ritraggono: quindi non gli ha recato sorpresa di vedere dopo i suoi rovesci, la moltitudine allontanarsi da lui, ed andare a prostrarsi ai piedi della nuova potenza, che gli era sostituita.

Ma non doveva mai sospettarsi, che de-

gli uomini che esternavano delle opinioni generose, che parlavano con enfasi del loro spirito d'indipendenza, e che pretendevano di avere essi soli conservato il sentimento nazionale, facessero oggetto dei loro insulti, e delle loro calunnie, la sua persona, le sue azioni, ed il suo governo.

CAPITOLI VI, VII, VIII E IX.

Questi capitoli contengono la parte storica della campagna del maresciallo Macdonald, ed il racconto del tradimento del generale Yorck. L'autore ci fa retrogradare fino al mese di agosto: Egli fa un bell'elogio alle truppe prussiane, che si battevano di buona fede, ma non faceva lo stesso il loro comandante che, secondo l'autore, *vedeva più lontano*. Egli stabilisce a quest'oggetto una distinzione grammaticale, fra *l'abbandono ed il tradimento*. Il lettore qualificherà come merita il contegno di un generale alleato il quale, comandando la retroguardia dell'armata, profitta della sua situazione per concludere un armistizio col nemico senza la partecipazione del generale in capo, e chiama secretamente presso di sè il resto dei corpi prussiani, *che fugge da Tilsitt in silenzio col favor della notte* e che abbandona così in faccia del nemico l'armata

francese, di cui formava la forza principale. Il giudizio che l'istorico francese dà della condotta del generale Yorck, non sarà certamente confermato da coloro che pongono l'onore al di sopra di tutte le cose. La specie di transazione, con la quale sembra che diminuisca l'odiosità, tenderebbe ad assolvere chiunque credesse che le obbligazioni contratte non legano più, dal momento che divengono onerose e che si può disimpegnarsene salvando le apparenze. Noi abbiamo troppa buona opinione della nobiltà dei sentimenti, ereditaria nella famiglia del sig. di Ségur, per credere che se egli avesse maturamente ponderato, non avrebbe esitato a biasimare un'azione contraria alla morale; e siamo tanto più fondati in quest'opinione, in quantochè lui stesso ha detto al cap. IX. *Il sangue di seicento Francesi, Bavaresi e Pollacchi, restati morti su quei campi di battaglia, accusa i Prussiani di non avere assicurato la ritirata del comandante che abbandonavano con un articolo espresso del loro trattato.*

CAPITOLO X.

Così cadde ad un tratto la nostra ala sinistra, la nostra ala diritta si staccava da noi insensibilmente, e nei modi che

esigeva la sua posizione politica! Il 10. dicembre Schwartzenberg era a Slonim, presentando successivamente delle vanguardie verso Minsk, Novvogrodecke Bielitz. Egli era tuttora persuaso che i Russi battuti fuggissero davanti a Napoleone, quando fu informato ad un tempo e della partenza dell' imperatore e della distruzione della grand' armata, ma in modo incerto, così che restò qualche tempo senza sapere come condursi.

Il principe di Schwartzenberg non seppe in modo incerto la partenza dell' imperatore, ma egli ne fu instruito nel modo il più ufficiale dal sig. barone Sturmer, suo segretario, che egli aveva inviato a Wilna, e che gli fu rimandato per informarlo di ciò. Bisognava che il signor di Ségur fosse troppo convinto della sincerità del generale austriaco per credere che il 10. dicembre essendo a Slonim con una vanguardia verso Minsk, ignorasse che il 16 novembre, cioè 25 giorni prima, Minsk era caduto in potere dei Russi, e che la nostra ritirata era tagliata in quella direzione. Egli soggiunge: *In tal frangente s'indirizzò all' ambasciatore di Francia in Varsavia, che lo autorizzò a non sacrificare un sol uomo di più.* Dunque

senza ricercare nè la convenienza , nè i motivi del ricorso del principe Schwartzemberg al ministro di Francia, l' autore sembra aver a cuore di assolverlo su tutti i capi.

Frattanto dice dopo che „ siccome gli interessi dei Russi si accordavano con quelli degli Austriaci furono ben presto fra essi d'accordo. „ S'intesero tanto bene, che verso il 21 dicembre, come racconta lo stesso sig. di Ségur : „ un ordine di Alessandro sospese le ostilità in quel punto sul qual Schwartzemberg si ritirava ; un armistizio , che Murat approvò , fu stabilito. I due generali dovevano manovrare l'uno in faccia all'altro, il russo sull'offensiva , l' austriaco sulla difensiva ma senza venire alle mani. „

Queste potevano realmente chiamarsi evoluzioni di parata , un assalto di urbanità e di condiscendenza solamente fra i Russi e gli austriaci , „ poichè le truppe francesi comandate da Reyner che facevano parte dell'armata di Schwartzemberg, non erano comprese in quell'armistizio. „

La guerra si continuava contro questo corpo, ridotto per motivo di quest'abbandono a *diecimila uomini* , come era stata

fatta a Macdolald dopo la partenza dei prussiani. Ma prosiegue imperturbabilmente il sig. ufficiale del palazzo „ Swarzenberg.... perseverò nella sua lealtà..... coprì tutto il fronte della linea francese, e la preservò..... se Reynier fu raggiunto e sorpreso a Kalisck lo fu in conseguenza di essersi fermato troppo per protegger la fuga di alcuni depositi di Pollacchi „

Queste citazioni sono un nuovo esempio dei principj di giustizia che guidano l'autore. Quante volte siamo stati obbligati di rammaricarsi, nel corso delle nostre osservazioni su quest' opera, ch' egli non abbia accordato all' armata francese qualche particella di questo tesoro di parzialità!

Dopo di questa veridica esposizione del contegno dei Prussiani, e degli Austriaci, segue un racconto delle barbarie esercitate dagli abitanti di Koenisberg sui nostri disgraziati feriti, ed un orribile descrizione del convento di S. Basilio a Wilna, ove i russi lasciarono morire di fame, e di stento i nostri prigionieri, in mezzo all'abbondanza, che vi propagavano i magazzini di vettovaglie che vi avevano lasciati. Ma nel racconto dello scrittore francese questi orrori fanno risaltare l'u-

manità, per quanto tardiva dell' imperatore russo, e del suo fratello, che giunsero tredici giorni dopo per apporvi rimedio.

CAPITOLO XI.

L' autore dice che „ il rannodamento dell'armata sulla Vistola era stato illusorio che il 22 di gennajo la vecchia guardia contava tutto al più.

. 500 combattenti (1)

» La giovine guardia » »

» Il primo corpo della
» grand'armata . . . 1800

» Il secondo 1000

» Il terzo 1600

» Il quarto 1700

6600 combattenti

E soggiunge ancora „ che la maggior parte di quei soldati , avanzo di 600, 000 uomini appena poteva servirsi delle loro armi „

Abbiamo già presentato alla pag. 21 lo stato dell'armata sortendo da Kowno. Il

(1) Una nota dettagliata che conserviamo dei cinque reggimenti d'infanteria della vecchia guardia fa ascendere il numero dei presenti sotto le armi, il 20 dicembre 1812 a 1471 uomini. Il 15 gennajo la giovine guardia fu inviata da Posen sul Reno per riordinarvisi, e la vecchia guardia a Parigi.

sig. di Ségur nel principio della campagna l'aveva fatta ascendere a 445,000 uomini; dipoi si avvicinava più alla verità, riducendola a 400,000; ora la suppone di 600,000. Negli *avanzi* che ha riferiti non comprende il quinto corpo dell'armata che era giunto fino dal 25 dicembre a Varsavia con 20,000 uomini e trenta pezzi di cannone; non conta il sesto, il settimo, il nono ed il decimo corpo dell'armata, e neppure gli Austriaci di Schwartzemberg. Nelle pagine seguenti dice „ che le truppe di Macdonald e la divisione Heudelet si mantennero nell'ordine. Tutti quegli *avanzi* furono riuniti in Danzica colla maggior sollecitudine, e vi furono rinchiusi 35,000 soldati di diciassette nazioni differenti. „

In questo modo l'autore contraddice se stesso. Perchè dunque ci fa vedere che 6,600 uomini erano gli *avanzi* di 600,000; per indurre in errore ed accrescere le nostre perdite già abbastanza considerabili? Le guarnigioni di 35,000 uomini a Danzica, di 6,000 a Thorn, di 8,000 a Modlin, e di 4,000 a Zamosc furono forse formate con quei 6,600?

„ Alessandro fece far alto alle sue truppe a Kalitsch. „

Il sig. di Ségur, che esagera tanto le

perdite dell'armata francese, avrebbe dovuto farci conoscere quelle che i russi stessi hanno sofferte:

L'armata di Kutusoff, che al combattimento di Krasnoi numerava 100,000 uomini, si ridusse a 35,000 all'epoca dell'evacuazione dei Francesi da Wilna. I Russi appena padroni di quella città riempirono quegli spedali con 18000 dei loro ammalati, la maggior parte rattappiti dal freddo.

L'autore di un compendio della campagna del 1813, pubblicato in tedesco a Weimar nel 1814, fa ascendere a 200,000 uomini il numero delle truppe russe che avevano potuto giungere fino allora in Prussia, ed a 300,000 quelle che si riunivano a Kalitsch, ove l'imperatore di Moscovia aveva il suo quartier-generale; e dopo avere fatto conoscere i cantonamenti delle truppe russe, aggiunge: „ In conseguenza dell'esposto è evidente, che la Russia senza l'adesione della Prussia non avrebbe potuto per allora continuare i suoi progressi, e sarebbe stata forzata di limitare le sue operazioni militari alla Vistola. „

Sir Roberto Wilson dice nel *suo quadro della potenza russa*, che vi erano in quell'epoca nell'armata d' Alessandro di-

verse compagnie senza neppure un uomo ed un gran numero di battaglioni che non ne avevano cinquanta.

CAPITOLO XII.

Il sig. maresciallo d' alloggio conclude che „ *la stella del Nord prevalse su quella di Napoleone..... che l'istinto del genere umano lo porta verso il Sud, e volta le spalle al Nord..... che non si risale impunemente questa gran corrente..... che si sono vedute le armate russe sull' Elba e poco dopo in Italia ; che ora vi son venute a riconoscerla; che un giorno verranno a stabilirvisi..... e che l' irruzione del Nord sul Mezzogiorno, cominciata sotto Caterina II, verrà a continuarsi.* „

Ecco una massima formalmente stabilita ed appoggiata con dei ragionamenti speciosi, quantunque espressi in termini un poco bizzarri.

L'autore indirizzandosi in seguito a quelli che chiama suoi compagni, dice loro : „ *Qualunque sia stato il motivo della nostra spedizione, ecco in che ella interessava all' Europa. Il suo scopo fu quello di strappar la Polonia alla Russia, il suo risultato sarebbe stato di allontanare il pericolo di una nuova invasione di settentrionali ; di indebolir quel*

torrente, e di opporgli un nuovo argine.

Ecco che il sig. di Ségur è colto ancora in fallo; la necessità della spedizione si trova da lui stesso dimostrata. Sarebbe troppo esigere il domandare che avesse indicata la vera causa della guerra.

Infine egli aggiunge: „ E qual uomo, qual circostanza pel buon successo di una sì grande intrapresa si erano presentati? „ Qui ancora riluce la confessione, che il momento della spedizione era opportuno, e che l'imperatore era l'uomo che poteva assicurarne l'esito.

Dunque l'autore, che in tutto il corso della sua opera si è dato tanta cura di presentare la spedizione di Russia come un'aggressione ingiusta, come l'opera dell'ambizione personale di Napoleone, ritratta in queste poche parole ciò ch'egli ha voluto far credere, e giustifica la necessità, lo scopo, e l'opportunità di questa memorabile intrapresa. Ma a che giova questa tarda ritrattazione? A che servono quelle vane lodi, che sembra non gli sfuggano, che per assolvere la propria coscienza dai rimproveri ingiusti, co' quali ha cercato di oscurare la memoria di quel grand'uomo! Qual bisogno di mostrarci Napoleone decaduto da quello che egli

era, in preda ad una vergognosa debolezza, sprovveduto di ogni energia fisica e morale, e di avere contristata l'anima del lettore con delle orribili pitture sparse in un migliajo di pagine, per riuscire a quel punto, che avrebbe dovuto servirgli di base, cioè alla verità?

Egli termina così „ Compagni, il mio lavoro è finito; spetta a voi a render testimonianza di questo quadro. I suoi colori sembreranno senza dubbio smorti agli occhi vostri ed a' vostri cuori tuttora ripieni di così grandi rimembranze. „

I veterani della grande armata non rinvieranno la verità in questo quadro, ove il loro illustre capo, i loro sentimenti, la loro costanza, le loro vittorie sono tanto stranamente sfigurate.

Come mai crede l'autore che i suoi colori sembreranno smorti quando „ la sua memoria „ come lo dice lui stesso „ non agita che delle ceneri, non annovera che dei disastri, e non scrive che su dei sepolcri. „

Noi possiamo dire come lui; il nostro impegno è adempito per quanto è dipeso da noi; ma esso è stato penoso. Noi non abbiamo osato di rilevare minutamente tutti gli errori, o le ingiustizie di cui ab-

bonda quest'opera, perchè saremmo stati trascinati al di là dei limiti che ci siamo prescritti. Noi non abbiamo rilevato tutti i passaggi che dimostrano quanto il sig. di Ségur abbia cercato di adulare le passioni che dominavano nel momento in cui egli ha scritto il suo libro, e che ogni giorno si spengono. Per ciò fare sarebbe bisognato arrestarsi a tutte le pagine; e d'altronde non sarebbe far un torto al governo supponendo che un'opera che umilia l'onore delle nostre armi, e che non rappresenta in bell'aspetto che gli stranieri, possa essere un titolo per ottenere dei favori militari?

FINE DELL' ESAME CRITICO.

APPENDICE

— —

Napoleone al maggior-generale

Thorn 4 giugno 1812.

Mio cugino, scrivete al duca d' Elchingen, che quando voi gli ordinaste di procurarsi per venti giorni di viveri, voi avevate inteso che ciò si sarebbe fatto regolarmente, e senza foraggiare pel paese; che in Pollonia vi è il terrore, e la desolazione pel contegno usato dai Wurtemburghesi; che è tempo di porre un termine a questo modo d'agire; che faccia mettere agli ordini il malcontento di S. M. contro i Wurtemburghesi, e che prenda le misure le più pronte perchè il paese non sia devastato; senza di che noi ci troveremo come in Portogallo. Su di ciò, ec.

Napoleone al maggior-generale

Wilna 2 luglio 1812.

Mio cugino, rispedite subito l'ajutante di campo al vice-rè facendogli conoscere, che quantunque non avesse avute notizie, essendo prevenuto del movimento generale, è cosa ridicola che sia rimasto senza muoversi a Piloni; che poichè egli sapeva che i Cosacchi erano

dalla parte di Stoklitzi , poteva mandare la sua cavalleria leggiera in avanti per farsi strada nel paese , avere delle notizie ed avvicinarsi a Wilna ; che la notizia che gli ha data il gen. R...., che trenta a quarantamila russi sono sulla sua sinistra non ha senso comune ; che il gen. R.... dice avergli detto sulla sua dritta ; e che allora sono gli Usseri che sono stati veduti dalla parte di Stoklitzi ; che tutte queste lentezze contrariano molto l' imperatore ; che ne resulta che le più belle occasioni fuggono senza profittarne , e che in questa guisa tutte le fatiche del quarto corpo sono perdute .

Scrivete al gen. R.... che io vedo con sorpresa ch' egli sia ancora a Tizmory ; che bisogna credere ch' egli abbia perduto il giudizio per non aver continuato la sua strada verso Wilna ; che se la sua artiglieria era stata trattenuta , poteva lasciarvi una guardia di cento a centocinquanta uomini ; ch' egli ha dato al vicerè la notizia che trenta a quarantamila russi erano sulla sinistra , e che questa notizia assurda ha influito sulle operazioni del vice-rè . Dimandategli perchè gli è venuto in testa di darla , ed ordinategli di rispondere senza dilazione .

Scrivete al vice-rè , che io gli ho fatto conoscere il 28 ch' egli doveva dirigersi sulla dritta ; che spinga dei forti distaccamenti di cavalleria verso Olita , per aver notizie di tutto

ciò che vi succede ; che si avvicini col quarto corpo d'armata a Wilna , e che tenga sulla dritta , cioè fra il Niemen e Wilna , il sesto corpo , facendo avanzare dei distaccamenti verso Merez e Olkeniki , in maniera che la sua riunione col re di Wesfalia possa aver luogo.

Napoleone al maggior generale

Wilna 5 luglio 1812.

Mio cugino , scrivete al re di Wesfalia che io ho ricevuto soltanto oggi il suo dispaccio del 3 luglio , mentre che ricevei jeri le sue lettere del 4. Voi gli farete conoscere che io sono estremamente malcontento ch' egli non abbia poste tutte le truppe leggiere sotto gli ordini del principe Poniatowski alle spalle di Bagration , per vessare il suo corpo e trattenere la sua marcia ; che arrivato il 30 a Grodno doveva assalire sul momento il nemico ed inseguirlo vigorosamente , gli direte che è impossibile di fare peggiori movimenti dei suoi ; che il generale Reynier , ed anche l'ottavo corpo erano a ciò inutili ; che bisognava far marciare il principe Poniatowki con tutto ciò che aveva di disponibile per inseguire il nemico ; che per essersi allontanato da tutte le regole , e dalle istruzioni , è causa che Bagration avrà tutto il tempo di compire la ritirata , che ha fatto con tutto il suo comodo ; che se questo generale è partito il 30 da Wolkowisk , può arrivare il 7 a Minsk , e poco importerà allora che il

re vi sia in persona il 10, poichè Bagration avrà guadagnato quattro giorni di marcia sopra di lui! Ditegli che bisognava mandare il principe Poniatowski anche quando non avesse avuto che una sola divisione; ma che tutto fa credere eh' egli potesse mandare l'intero corpo in avanti. Egli non sarebbe stato compromesso, poichè Bagration non ha il tempo di combattere, nè di combinare dei movimenti, e che egli non cerca che di guadagnare terreno, sapendo bene d' essere tagliato dai movimenti che io faccio eseguire; che il principe d' Eckmuhl trovasi oggi con una parte del suo corpo in avanti di Volojin; ma non sarà assai forte per trattenere Bagration, poichè questi non è disturbato da nulla. Scrivete dunque al re che ordini sul momento al principe Poniatowski di partire con la sua cavalleria, e con tutto ciò che avrà di disponibile per mettersi alle spalle di Bagration. Voi gli direte che tutto il frutto dei miei movimenti, e la più bella occasione che si sia presentata alla guerra, ci sono sfuggiti per causa di quella singolare dimenticanza delle prime nozioni della guerra.

Napolcone al maggior-generale

Wilna 7 luglio 1812

Mio cugino, fate conoscere al re di di Wessalia, con una lettera in cifre, la posizione in cui era il principe d' Eckmuhl jeri 6; voi la estrarrete dalle riconoscenze qui unite. Rei-

terategli l'ordine di accelerare la sua marcia; ditegli che le informazioni ch'egli dà su Bagration sono tanto imperfette che c'imbarazzano, che se egli sa la direzione, che ha presa ce la faccia conoscere.

Napoleone al maggior-generale

Wilna 7 luglio 1812.

Mio cagino, la guardia deve partire; il suo movimento comincia il 9, e continua il 10 e l'11. È necessario che l'equipaggio di ponte, le truppe del genio, dell'artiglieria, e tutto ciò che parte, abbia con sè dei viveri per dieci giorni, a mezza razione, e che abbia la carne a tre quarti di libbra, o una libbra per uomo assicurata. È dunque necessario che nella giornata del 10 si possano avere 9,000 razioni di pane da distribuirsi alla guardia per portare sul dorso ciò che assicurerà le sussistenze per 6 giorni, e trecento cantara di riso per distribuirne una libbra per uomo, ciò che assicurerà i viveri della guardia per 10 giorni; che il dì 11 e il 12 due convoj di pane di trentamila razioni ognuno partino da Wilna per seguitare il movimento della guardia, ciò che gli assicurerà il pane per quattro altri giorni; infine che il 9, 10 e 11 partano dei convoj di pane caricati su carri del quartier-generale, su quelli ausiliari, sopra quelli sostituiti ai carriaggi del nono, decimo, e secondo battaglione, su quelli dell'undecimo, e su quelli che potranno giun-

gere ancora ; di modo che nelle giornate del 10 e dell' 11 siano partite quattromila cantara di farina al seguito della guardia , ciò che farà trecentosessantamila razioni di pane , o dieci giorni di viveri assicurati per la guardia , ed il quartiere-generale ; ciò unito a quello dei dieci giorni che avrà portato la guardia , farà 20 giorni di pane. Se l'armata non marcia , altri convoj arriveranno , se marcia , troverà delle risorse nelle città ; ma io non posso essere tranquillo se la guardia ed il quartier-generale non hanno venti giorni di viveri assicurati , poichè la guardia marcia l'ultima , e deve dare l'esempio della disciplina. In questo calcolo non devono essere compresi il biscotto , l'acquavite ec. contenuti nei quaranta cassoni del quartier-generale che sono una risorsa estrema. Quando sarà arrivato del biscotto , fate esaminare se è in buono stato , e fatene riempire i cassoni del quartier-generale , ciò che è più vantaggioso in un caso imprevisto.

Napoleone al maggior-generale

Wilna 9 luglio 1812

Mio cugino , l'ultima lettera che vi scrissi pel duca di Taranto riguardatela come non iscritta , e sostituitemi la lettera seguente.

» Il duca di Reggio ha ricevuto l'ordine di dirigersi a Solok , il duca d'Elchingen a Kozatschizna ; il re di Napoli è a Vidzy. Sembra che il nemico si concentri a Dunaburg. Il principe d'Echmulh è arrivato a Minsk ,

L'hetman Platof co' suoi Cosacchi e il corpo d'armata di Bagration, che volevano portarsi verso quella città, sono stati divisi; eglino si dirigevano su Bobruish. Il re di Westfalia gl'insegue, ed era jeri a Mir. Il vice-rè si dirige sull'alto della Duna, la guardia ed il quartier generale devono partire di qui fra pochi giorni. L'imperatore è disposto a marciare verso Mosca e Pietroburgo, e da colà obbligare l'armata, che è a Dunaburg, a risalire, e di lasciar libera tutta la Curlandia e la Livonia. La guarnigione di Riga, comandata dal generale Essen, il di cui corpo d'armata è stato translocato, è composto di trentatre battaglioni, ciascuno di due a trecento uomini, tutte reclute di quest'anno, e che non meritano alcuna considerazione. È probabile, tosto che la piazza sarà minacciata, che vi giunga una divisione di Dunaburg, poichè dalle notizie che abbiamo della composizione della guarnigione attuale, non è capace di difenderla. L'imperatore non può darvi degli ordini positivi, ma soltanto delle istruzioni generali, perchè l'allontanamento è già considerabile, e va a divenirlo da vantaggio. Portatevi verso Jacobstad e Fredrichstadt, e minacciate di passar la Duna, questo stratagemma avrà il vantaggio d'obbligare l'armata russa, che si trova a Dunaburg, di

scostarsi dalla riva diritta per cuoprire i due punti del passaggio, ec. »

Napoleone al maggior-generale

Wilna 11 luglio 1812.

Mio cugino, rispondete al re di Westfalia che voi ricevete con sorpresa la sua lettera del 9 luglio, a due ore pomeridiane che l'ordine del 30 è positivo, che vi si parla in questi termini: Voi dovete dirigervi verso Minsk, il generale Reynier, senza per altro perder di vista di proteggere Varsavia, si dirigerà su Nieswj. Ciò vuol dire che il primo scopo del generele Reynier deve essere di difendere Varsavia: che il secondo, se il nemico ritirasse tutte le sue truppe dalla Wolhinia, e che non vi fosse nulla più da temere pel granducato, sarebbe di dirigersi su Nieswj. Ma, siccome tutti i fatti provano che il nemico ha lasciato due divisioni nella Volhinia, è dunque convenevole che il generale Reynier non perda di vista il suo scopo principale, cioè di coprir Varsavia. Impedite adunque il suo movimento a Slonim; il principe di Schwarzenberg passerà dirimpetto a lui per portarsi subito verso Nieswj, ed in seguito alla Duna.

Che il gen. Reynier spedisca delle truppe a Pinsh, e si ponga a scaglioni in maniera da gettersi su i fianchi di qualunque truppa che volesse sboccare su Varsavia. In questa posizione, egli retrograderà verso Varsavia,

se questa città è minacciata; ma, sin che il nemico saprà che si trova sulle strade di Pinsch, e che ha de' corpi pronti a gettarsi ai suoi fianchi, e che inoltre abbia da temere il nostro ingresso in Volhinia, sarà lontano dal dirigersi sul territorio di Varsavia, e se egli lo facesse, non lo farebbe impunemente. Il generale Reynier deve pure rimandare a Praga il reggimento che era destinato per la guarnigione di quella piazza, e che male a proposito è stato rimosso. La posizione del generale Reynier dietro di noi è dunque inutile.

Sua maestà non è sorpresa che voi non intendiate che delle istruzioni date da cento leghe di distanza abbiano dei fini opposti, che gli avvenimenti debbano spiegarci; ma quello di cui si lagna si è, che invece di studiare le sue istruzioni, voi non ne teniate alcun conto. Per proteggere il ducato di Varsavia, non è del tutto necessario d'essere sul Bug, e se lo fosse stato, il primo scopo del general Reynier essendo di proteggere il ducato, avrebbe dovuto lasciar delle truppe sul Bug, sentendo che il nemico aveva lasciate alcune divisioni in Volchinia. Ma, siccome voi non eravate informato di ciò che Bagration aveva lasciato in Volhinia, che voi ignoraste quante divisioni aveva con lui, che non vi siete neppure messo ad inseguirlo, e che ha potuto eseguire la sua ritirata tanto tranquilla-

mente, come se egli non avesse avuto nessuno dietro di lui, tuttociò essendo contrario agli usi della guerra, non è straordinario che vada tutto del pari. Il generale Reynier, secondo quello che il nemico avrà lasciato in Volhiniaia, sarà dunque padrone, sia di ritornare a Brezesc, sia di restare a Slonim, inviando dei distaccamenti verso Pinsh. Ma l'essenziale è che sin tanto che il nemico non avrà ritirate le sue truppe dalla Volhinia, ch'egli lasci un corpo di osservazione onde essere in grado di cuoprire Varsavia, e di gettarsi su tutto ciò che dalla Volchinia minacciasse il ducato e le spalle dell'armata. Date ordine al generale Reynier di scrivere direttamente al maggior-generale, e di mandargli le notizie ch'egli ha. Sua maestà il crede conveniente che non il principe di Schwartzemberg, ma che sia il generale Reynier che resti in osservazione per occupare il granducato: molte ragioni lo fanno risolvere su quest'oggetto. Il re deve far conoscere al principe di Schwartzemberg ch'è mio desiderio che egli si diriga a Nieswj, se Varsavia non è in procinto di esser minacciata.

Napoleone al maggior-generale

Glubohoè, il 20 luglio 1812.

Mio cugino, scrivete al principe d'Echmullh che io non posso esser sodisfatto della condotta ch'egli ha tenuta verso il re di Vestfalia; che

io non gli aveva dato il comando che nel caso che la riunione avesse avuto luogo , e le due armate essendo sul campo di battaglia , un comandante sarebbe stato necessario ; che in vece di ciò , egli ha fatto conoscere quest' ordine avanti che questa riunione avesse effetto, ed allorchè appena egli comunicava per mezzo di qualche posto ; che dopo aver fatto ciò , e dopo aver sentito che il re di Vestfalia s' era ritirato, egli doveva conservare la direzione , e mandare degli ordini al principe Poniatowski ; che oggi io non so più come va la mia diritta ; che gli avevo dato una prova della confidenza che ho in lui , e che mi sembra ch' egli non se ne sia disimpegnato convenevolmente ; che, avendo egli preso il comando , doveva conservarlo ; ma che sarebbe stato meglio il non prenderlo , giacchè egli era unito al re ; che al presente essendo lontano , ignoro ciò che accade sulla mia diritta ; che i miei affari soffrono , mentre che s' egli avesse scritto al principe Poniatowki, che avendo il re lasciato il comando, gli desse direzione, i miei affari non avrebbero sofferto.

Napoleone al maggior-generale

Glubohòè 22. luglio 1812.

Mio cugino , rispondete al generale Reynier ch' io l' autorizzo a non inviare quel reggimento a Praga , e che lo trovo ben collocato nel luogo ove si trova . Fategli conoscere che il duca di Belluno col nono corpo di armata forte di

trentamila uomini , quasi tutti francesi , sarà il primo agosto a Mariembourg , e che se le circostanze fossero urgenti , e che il ducato di Varsavia fosse realmente minacciato , mentre che il generale Reynier difenderà il campo trincerato di Praga e Modlin , egli scriverà al duca di Belluno per fargli conoscere l'urgenza della circostanza , e ciò lo metterà in caso di venire in suo soccorso. Voi aggiungerete che le congiunture della guerra son tali che già noi minacciamo Mosca e Pietroburgo , e che perciò non è probabile che il nemico pensi a delle operazioni offensive con delle truppe mediere ; ma che si è supposto che dieci a dodicimila uomini di truppe de' terzi battaglioni , che non sono buoni da nulla in linea , potrebbero essere inviati con uno o due reggimenti di cavalleria per inquietare il ducato. Giammai non sarà il nemico tanto insensato per distaccare quindici o ventimila uomini di buona truppa su Varsavia in tempo che Pietroburgo e Mosca sono minacciate sì da vicino ; che d' altronde è probabile che fra poco io porti la guerra in Volhynia , ed allora farebbe parte di quel corpo.

Napoleone al maggior-generale

Vitepsk 3. agosto 1812.

Mio cugino , inviate un uffiziale al principe di Schwartzemberg per fargli conoscere che io pongo il settimo corpo sotto i suoi ordini ; che egli riunisca questo corpo , e parta con esso in-

contro a Tormasoff e Kamenskoi e loro presenti battaglia, e che li seguiti da pertutto sino a tanto che egli non abbia ottenuto l'intento.

Fate conoscere al general Reynier che io ho dato al principe di Schwartzemberg il comando superiore dei due corpi riuniti.

Napoleone al maggior-generale.

Vitepsk 3. agosto 1812.

Mio cugino, conviene che voi spediate questa mattina avanti le ore 6 un ufficiale pollacco, abile e di confidenza, al principe Schwartzemberg, con la copia della lettera che gli avete scritta per mezzo del vostro ajutante di campo Flahaut; gli farete conoscere che secondo l'intenzione che aveva manifestata l'imperatore d'Austria, io volevo chiamare il suo corpo d'armata sotto i miei ordini immediati: e che pensavo che il corpo del gen. Reynier potesse essere sufficiente per contenere le truppe della Volhinia, progettando di mandare un corpo considerabile di Pollacchi per la via di Mozyr nella Volhinia subito che il corpo del principe Schwartzemberg fosse entrato in linea. Ma oggi che il nemico ha preso tanto vigorosamente l'offensiva, e che il corpo del generale Reynier si è lasciato battere, la mia intenzione è ch'egli si avanzi prontamente per respingere il nemico, ed impedirgli di desolare quella parte di territorio, che siccome Reynier manca particolarmente di

cavalleria, la sua può prevenirlo, che io desidero che lasci un migliajo di cavalli, due batterie d'artiglieria ed una brigata, in tutto quattromila uomini, a Nieswj, onde formare una riserva comandata da uu gen. di brigata, che possa servire secondo le occasioni, che lo lascio padrone di aumentare questa riserva a sette o ottomila uomini, qualora egli credesse di poterlo fare senza inconvenienti, che Tormasoff ha una divisione a Mozyr, e probabilmente due seco lui, che queste due divisioni non devono essere composte che di terzi battaglioni come quelli di Curlandia, che sono stati tanto facilmente rovesciati dai Prussiani, che dugento cavalli italiani del vice-rè hanno anch' essi incontrato quattro di questi battaglioni, e con una sola carica gli hanno rovesciati, che nella formazione generale dell'armata russa noi sapevamo che Tormasoff doveva avere la ventisettesima divisione, che era nuova, e che formava la sua vera forza; ma che io credo che questa divisione non abbia potuto raggiungerlo, e che è probabile che allora sia rimasto o con la nona, o con la quindicesima, che è necessario ch' egli adopri tutti i mezzi per ben conoscere le divisioni che il nemico ha in Volhinia, che noi crediamo che Bagration abbia passato il Boristene con sei divisioni, che ciò essendo ne resterebbe tutto al più

una in Volhinia, indipendentemente dai terzi battaglioni di Tormasof, che io desidero dunque ch'egli si avanzi con rapidità, che attacchi e rovesci Kamenskoi e Tormasof, e porti la guerra nella Volhinia; che d'altronde gli avvenimenti che avranno luogo, e le informazioni precise ch'egli avrà sul numero delle divisioni regolari che il nemico ha in Volhinia, mi metteranno in caso di fargli conoscere le mie ulteriori intenzioni.

P. S. Che il generale di brigata ch'egli lascerà a Nieswj abbia ordine di corrispondere col quartier-generale, e col generale comandante a Minsk, per istruirlo di tutto ciò che vi fosse di nuovo.

Napoleone al maggior-generale

Vitepsk 12 agosto 1812.

Mio cugino, scrivete al duca di castiglione, che voi non comprendete come egli dica che non ha neppure un uomo di cavalleria, poichè egli ha un bel reggimento Sassone di settecento uomini; che gli sarà mandato subito che ne avrà bisogno, ma che serve attualmente alla guardia del re di Sassonia; che ha un reggimento di dragoni ad Hannover, forte già di ottocento uomini, e che ben presto lo sarà di milleseicento, che la spedizione di sessantamila uomini non sussiste, che gl'Inglesi ed i Russi hanno altro da pensare che a fare degli sbarchi, che la Svezia, se vuol tentare qualche co-

sa attaccherà la Norvegia, che in tutti i casi quella potenza non può esporre più di quindicimila uomini, che nulla di meno è necessario ch'egli vada a visitare la costa, che passi la rivista delle truppe, e riconosca da se stesso le località.

Il maggior-generale a Napoleone

Sire Smolensko 21 agosto 1812.

Ho l'onore di render conto a Vostra Maestà, che quantunque vi sieno in questo momento seicento uomini impiegati a sotterrare i cadaveri, quest'operazione è ancora lontana dal suo termine, e per accelerarla è quasi indispensabile d'impiegarvi dei prigionieri russi. Prego vostra Maestà di permettere che se ne impieghino dugento, che saranno incorporati nelle squadre con degli ufficiali e sotto-ufficiali alla loro testa, e sorvegliati in modo che nessuno di questi prigionieri possa evadersi.

Napoleone al maggior-generale

Smolensko 24 agosto 1812.

Mio cugino, troverete qui incluso un ordine sull'intendente per dare al principe di Schwarzenberg una seconda anticipazione di 500,000 franchi. Fate conoscere al principe la mia soddisfazione per la vittoria che ha riportata, che dimani marcio sul nemico, il quale sembra voler prendere posizione venti leghe di qua lontano, sulla strada di Mosca, che io desidero ch'egli impedisca che le truppe che il nemi-

co ha in Volhynia si rivolghino su di me, che gli raccomando di tenerle in timore. Scrivete al generale Reynier altrettanto. Farete conoscere al principe di Sckwarzenberg, che io ho pregato l'imperatore d'Austria perchè siano fatti degli avanzamenti nel suo corpo e date delle ricompense, che per parte mia mi riserbo di darne sul rapporto che mi farà e che attendo le sue proposizioni. Scrivete al duca di Taranto per fargli conoscere ciò che è seguito, e ditegli che mi metto in marcia. Scrivete egualmente al generale Saint-Cyr, fategli sapere che io attendo le sue proposizioni per dare delle ricompense al suo corpo d'armata; che risulta dai bullettini russi, che Wittgenstein non ha che due divisioni, formate di battaglioni di riserva, che non sono composti che di reclute.

Napoleone al maggior-generale

Dorgoboujè 26 agosto 1812.

Mio cugino, scrivete al duca di Bellano che si porti in persona a Wilna, onde vedervi il duca di Bassano, e di prendervi cognizione degli affari e dello stato delle cose, che io sarò dopo dimani a Viazma, cioè cinque marce da Mosca, che probabilmente vi sarà una battaglia che ci condurrà a Mosca, che è possibile che in questo stato di cose le comunicazioni possano essere intercettate, che bisogna che qualcuno prenda allora il comando, ed agisca

secondo le occasioni , che ho ordinato che venisse diretto sopra Minsk il 129.º reggimento il reggimento illirico , il reggimento Vestfaliano che era a Konisberga , ed i due reggimenti sassoni , che io ho inoltre situato fra Minsk e Mohilow la divisione Dembrowski forte di dodici battaglioni , e di una brigata di cavalleria leggiera : che è necessario che il suo corpo si avvicini a Wilna , e che egli si diriga secondo le occasioni , onde essere nel caso di sostenere. Smolensko , Vitepsk , Mochilow , e Minsk , che la divisione Dombrowki debba essere sufficiente per mantenere le comunicazioni di Minsk per Orcka fino a Smolensko , poichè essa non deve tenere in timore che la divisione russa del generale Hertel , che è a Mozyr , forte di sei a ottomila uomini , la maggior parte reclute , e contro la quale d'altronde il generale Schwarzenberg può operare , che i nuovi rinforzi , che io mando a Minsk , potranno ancora riparare a tutti i casi il movimento del duca di Belluno sopra Minsk e Orcha , e di là sopra Smolensko , mi sembra sufficiente a conservare quanto lasciamo dietro di noi , che io ho quattromila uomini di guarnigione a Vitepsk , ed altrettanti a Smolensko , che il duca di Belluno prendendo così posizione fra il Dnieper , e la Duna , comunicherà facilmente con me , potrà ricevere i miei ordini prontamente , e potrà proteggere

le comunicazioni di Minsk e di Vitepsk, non meno che quelle di Smolensko a Mosca, che io suppongo che debbano bastare al generale Gouvion Saint-Cyr, il secondo e sesto corpo per tenere in iscacco Wittgenstein, e non averne nulla da temere, che il duca di Taranto può portarsi a Riga per investire la piazza, affinchè io ordini alle quattro mezze brigate di marcia, forti di novemila uomini, che facevano parte della divisione Lagrange, di dirigersi sopra Kowno, che per conseguenza non sarebbe che nel caso in cui il generale Gouvion Saint-Cyr fosse battuto dal generale Wittgenstein ed obbligato di ripassare la Duna, che il duca di Belluno dovesse marciare subito al suo soccorso; che eccettuato questo caso, deve seguitare la sua direzione sopra Smolensko.

*Il principe di Neufchâtel e di Wagram
al duca di Belluno.*

Slawkowo 27 agosto a ore nove di sera.

Sig. duca, voi avete ricevuto l'ordine di rendervi a Wilna partendo da Kowno; voi dovete marciare in quattro colonne, fate prendere a Kowno dieci libbre di riso per uomo, che il soldato porterà in un sacco, e voi invigilerete affinchè non ne consumi che un'oncia il giorno. Voi farete prendere del biscotto per sei giorni, indipendentemente da tutto ciò che potrete far portare su dei carri al vostro seguito. Prenderete a Wilna dei viveri fino a Minsk, ed

a Minsk ne prenderete fino a Borisow, ed a Borisow fino ad Orcha. Da Orcha a Smolensko bisogna che il vostro corpo marci a divisioni onde egli possa marciare in tre giorni; la cavalleria può precedere. Profittate della vostra presenza per preparare più viveri che sia possibile sulla strada di Wilna a Minsk, e ad Orcha. Siccome l'imperatore si dirige sopra Mosca, il vostro corpo non arriverà mai troppo presto a Smolensko, onde mantenere le nostre comunicazioni, e servirci di riserva.

Sua Maestà vi dà il comando di tutte le truppe che sono in Lituania, nel governo di Mohilow, di Vitepsk e di Smolensko, affinchè voi le dirigiate tutte secondo potranno esigerlo le occasioni, e lo scopo generale, il quale è di mantenere la grande comunicazione di Wilna, per mezzo di Minsk e Smolensko col quartier-generale. Ecco le truppe che avrete in Lituania: la Divisione Dombrowski, forte di sette a ottomila uomini, che deve fare dei movimenti fra Mohilow, Minsk e Bobruisk, quattro battaglioni illirici, due battaglioni del 129.^o co' suoi pezzi di cannone, due battaglioni del 33.^o leggiero co' suoi pezzi; due battaglioni del 33.^o leggiero vanno a Smolensko; un battaglione di questo reggimento è restato a Minsk. Reiterate al generale Loison l'ordine di fargli partire, e ciò metterà a vostra disposizione, con la divisione Dombrowski, circa

ventiquattro battaglioni. Quattro mezze brigate di marcia, che formavano la divisione La-grange sono a Konisberga; ho dato ordine che si portino a Kowno ove questi coscritti resteranno in riserva.

I reggimenti pollacchi di cavalleria e d'infanteria della Lituania, a misura che si formeranno, terranno guarnigione a Wilna e sugli altri punti; molti battaglioni isolati sono a Wilna ed a Minsk, diversi distaccamenti sono nelle strade di Glubokoé e Kamen; subito ch'essi saranno riarmati e riordinati, bisogna dirigerli sopra Smolensko, eccettuato ciò che appartiene al decimo corpo di Macdonald al secondo ed al sesto.

I terzi battaglioni del 4., 7. e 9. pollacchi, non dovendo entrare in linea subito che arriveranno a Wilna, voi li dirigerete a Minsk per formarvi guarnigione, essi non raggiungeranno la divisione Gerard, se non quando saranno a scuola di battaglione. I tre terzi battaglioni delle legioni della Vistola arriveranno a Smolensko, che avrà una guarnigione di cinque a seimila uomini, altrettanti ve ne saranno a Vitepsk.

Voi dovete osservare la piazza di Bobruisk fino a tanto che si possano dare delle disposizioni per impadronirsene. Voi dovete garantire la comunicazione di Wilna a Smolensko che il nemico cerca d'intercettare con le sue

truppe che potranno sfuggire a Schwartzemberg; ecco il primo oggetto. Voi dovete osservare le comunicazioni di Smolensko col quartier-generale, se esse venissero ad essere chiuse, e venire al soccorso dell'armata, se fosse necessario, e formare infine la sua riserva. Non si suppone che la comunicazione possa essere minacciata dalla parte della Duna. L'assedio di Riga fisserà necessariamente l'attenzione del nemico sulla bassa Duna. Saint-Cyr sembra più che sufficiente per tenere il nemico in rispetto. Tuttavolta però nei casi impreveduti quest'oggetto deve fissare la vostra attenzione, voi dovette anche proteggere il territorio di Vitepsk, Smolensko e Mohilow. Noi abbiamo cinque depositi di cavalleria a Kowno, Merez, Minsk, Glubokoè, e Lepel. Voi farete formare degli squadroni di marcia. Mettete in movimento tutto ciò che è dietro l'armata per dirigerlo sopra Smolensko; ed al più presto possibile vi porterete a Minsk ed a Smolensko.

Napoleone al maggior-generale,

Wiazma 30 agosto 1812.

Mio cugino, scrivete al generale Dombrowski, che atteso il cattivo stato in cui si trova la piazza di Bobruisk, converrebbe forse ch'egli la circondasse con la sua infanteria, e che con la sua cavalleria perlustrasse gli sbocchi di Pinsk e di Mozyr, egli potrà procurarsi dei soccorsi nel paese, ed il governatore di Minsk potrà

somministrare delle truppe per questa operazione. Con degli obizi, egli può mettere il fuoco alla città che è tutta di legno, ed accelerare la sua resa.

Napoleone al maggior-generale.

Wiazma 30 agosto 1812.

Mio cugino, date ordine al re di Napoli di fare dimani una marcia ordinaria, ma in maniera per altro da trovarsi otto o nove leghe distante da Wiazma, per potere dopo dimani arrivare a Giat. Nel caso di qualche avvenimento conviene che il vice-re possa prendere a rovescio la diritta del nemico, ed il principe Poniatowski la sinistra, e che le tre vanguardie sieno talmente vicine, ch' esse possino operare insieme, ciò che necessariamente risparmierà del sangue, e porrà il nemico nell'impossibilità di resistere.

Date ordine al vice-rè d'inseguire il nemico sulla sinistra, ed in modo da poterlo prendere a rovescio sulla diritta; di trovarsi all'altura del re di Napoli, che è al villaggio di Koslowo, e che dimani, 31, deve fare un piccola marcia, che lo condurrà otto a nove leghe distante da Wiazma. Prevenite il vice-rè chè è necessario che con tutta la sua cavalleria, ed una buona vanguardia d'infanteria e d'artiglieria possa prendere a rovescio la diritta del nemico, ed impegnarsi nel cannoneggiamento, se avrà luogo; che questo è il solo mezzo di risparmiare

il sangue, e di accelerare la ritirata del nemico. Date il medesimo ordine al principe Poniatowski per la diritta; egli deve prendere alle spalle la sinistra del nemico. Il principe d'Eckmuhl seguirà il re di Napoli in modo da trovarsi sempre una legua dietro di lui, ed il duca di Elchingen due leghe indietro del principe di Eckmuhl. Il duca di Treviso partirà a dieci ore della mattina per portarsi a Fedorowskoe dietro il duca d'Elchingen. Il duca d'Abrantes si porterà a Wiazma, passerà i ponti sulla diritta della città, e prenderà posizione una lega in avanti.

Napoleone al maggior-generale

Gjat 2 settembre 1812.

Mio cugino, lo stato-maggiore-generale non mi porge nessuno ajuto, nè il gran prevosto di giandarmeria, nè il direttore dei bagagli, nè gli uffiziali di stato-maggiore, poichè nessuno serve come dovrebbe.

Voi avete ricevuto il mio ordine del giorno pei bagagli, fate in modo che i primi, che io farò bruciare non sieno quelli dello stato-maggiore-generale; se voi non avete direttore di bagagli, nominatene uno, che tutti i bagagli marcino sotto la sua direzione. È impossibile maggior disordine di quello che regna.

Napoleone al maggior-generale

Gjat 2 settembre 1812.

Mio cugino, date ordine al re di Napoli, al principe d' Eckmulh, al vice-rè, al principe Poniatowski ed al duca d' Elchingen, di prendere oggi riposo, di radunare le truppe, di fare un appello a tre ore dopo mezzogiorno, e di farmi conoscere positivamente il numero degli uomini, che saranno presenti alla battaglia, di ordinare l'ispezione dell'armi, delle cartucce, dell'artiglieria, e delle ambulanze, di far conoscere ai soldati che noi avviciniamo il momento di una battaglia generale, e che bisogna prepararvisi.

E necessario che prima delle ore dieci di sera, io abbia degli stati che mi facciano conoscere il numero d' uomini d' infanteria e di cavalleria, il numero dei cannoni, il loro calibro, il numero di colpi che potremo tirare, il numero delle cartucce per ogni soldato, il numero delle cartucce nei cassoni, il numero di cassoni d' ambulanza, appartenenti sia ai reggimenti, sia alle divisioni, sia ai corpi d' artiglieria, il numero de' chirurghi, il numero delle medicature, che si potrà fare, questi stati mi faranno egualmente conoscere gli uomini staccati che non sarebbero presenti alla battaglia, se essa avesse luogo dimani, ma che si potrebbero fare arrivare, se avesse luogo fra due o tre giorni,

indicando il luogo ove si trovano, ed i mezzi da impiegare a quest' effetto.

Questi stati devono essere redatti con la più grande attenzione, poichè la mia risoluzione devc dipendere dal loro risultato, in primo luogo devono comprendere tutti gli uomini presenti all' appello, indi tutti quelli che si troverebbero presenti alla battaglia.

Voi ordinerete di più ancora che mi si faccia conoscere il numero de' cavalli, che fossero sferrati, ed il tempo che ci vorrebbe per riferrare la cavalleria, e porla in buono stato per la battaglia.

Il re di Napoli potrà, se lo giudica conveniente, rettificare la sua posizione avanzando la sua cavalleria leggiera e la sua piccola vanguardia di qualche werstes; il principe Poniatowski, ed il vice-rè rettificheranno egualmente la loro posizione.

Napoleone al maggior-generale

Mojaisk 11 settembre 1812

Mio cugino, scrivete al duca di Belluno che l' 8.vo reggimento Vestfaliano, il reggimento Sassone di Low, quello di Rechten, il 3.zo reggimento di marcia d' infanteria formato a Konisberga, i terzi battaglioni del 4.to 7.mo e 9.no reggimenti pollacchi, l' 8:vo 9.no 10.mo e 11.mo reggimenti di marcia di cavalleria devono essere tutti diretti a Smolensko affinchè il nemico assalito nel cen-

tro, non si diverta più all'estremità, che fa ogni sforzo per impedirci di entrare in Mosca, e mostra la risoluzione di far di tutto per distaccarcene al più presto possibile. Bisogna dunque portarsi da Smolensko a Mosca, perchè le numerose truppe, che ci arrivano e quelle del granducato di Lituania, sono sufficienti per osservare il paese che si lascia dietro di noi. È necessario egualmente che il duca di Belluno si tenga pronto col suo corpo d'armata riunito per portarsi da Smolensko a Mosca, onde rinforzare la nostra armata a misura che il nemico rinforzerà la sua. Vitepsk non ha bisogno di nulla, quantunque vi sieno poche truppe, il nemico non la inquieterà, e non vi terrò nessuno, quando il mio spedale sarà evacuato. Bisogna dunque che il duca di Belluno diriga battaglioni, squadroni, artiglieria, uomini isolati, e tutto sopra Smolensko, per poter di là venire a Mosca.

Napoleone al maggior-generale

Dal subborgo di Mosca, 15 sett. 1812.

Mio cugino, date ordine al duca di Danzica di portarsi con la giovine guardia al Kremolino, ove sarà esclusivamente incaricato dell'ordine e della tranquillità di quel quartiere.

Il generale Durosnel farà le funzioni di governatore della città.

Il re di Napoli farà occupare dal principe di Poniatowski, e della sua cavalleria, lo spa-

zio che vi è dalla strada di Kolomna , fino alla strada di Troizka.

Il vice-rè porterà il suo quartier generale alla barriera di S. Pietroburgo , e farà occupare la strada di Troitzka inclusivamente fino a quella che ha preso.

Il principe di Eckmulh farà tagliare tutte le strade , cominciando da quella che ha preso il vice-rè fino a quella del principe Poniatowki.

Il vice-rè ed il re di Napoli manderanno dei forti distaccamenti sulla strada di S. Pietroburgo , e su quella che ha preso il nemico, onde aver delle notizie e radunare i tardirvi.

Napoleone al genorale Lariboisiere

Mosca 18 settembre 1812.

Sig. generale Lariboisiere, desidero che le due compagnie di marinari della guardia abbiano ognuna sei cannoni da 12. e 2 obizzi. Prendete i cannoni nell'arsenale di Mosca. I cassoni esistono egualmente nel detto arsenale. I cavalli ed i soldati del treno saranno presi fra quelli dei cassoni ch' io voleva rimandare. Con questo mezzo la riserva della guardia si troverà aumentata di sedici cannoni. --- È ugualmente necessario di aumentare la riserva del principe d' Eckmulh di otto bocche da fuoco, che 6. cannoni da 12. e 2 obizzi e se fosse necessario potreste farli servire da due compagnie prussiane, che seguitano la

vecchia guardia. Siccome il principe d'Eck-
 mulh ha un corpo di cinque divisioni, sedici
 cannoni di riserva non sono sufficienti. --- Fa-
 temi un rapporto che mi faccia conoscere quan-
 do tutta la riserva della guardia si troverà
 portata al numero che era al momento in cui
 parti da Parigi, e quando tutto ciò che è sta-
 to smontato a Wilna sarà partito: --- Vi sono
 dugento piccoli cassoni all'arsenale di Mosca,
 e desidero che sieno impiegati; ce ne servi-
 remo con maggior rapidità nelle cattive stra-
 de, e vi si potranno attaccare dei cognats. Fa-
 temi un rapporto generale sulla mia artiglieria,
 e sopra i mezzi di ripararne tutte le per-
 dite; è mia intenzione di non perdere nep-
 pure un cannone, ma di conservare l'inte-
 ro della mia montatura, che non è già mol-
 to forte. Vedete infine se fosse possibile di
 stabilire a Mosca dei mulini per fare della
 polvere.

*Il principe di Nenschatel e di Wagram
 a S. M. il re di Napoli.*

Mosca 22 sett. 1812. a ore 4 di sera.

Il vostro ajutante di campo ha rimesso al-
 l'imperatore la vostra lettera d'oggi a ore 5
 di mattina. Troverete qui incluso un secondo
 rapporto del duca d'Istria. L'imperatore at-
 tende con impazienza delle notizie positive.
 Dei Cosacchi sono comparsi sulla strada di Smo-
 lensko, sei o sette leghe di quà distante. Essi

erano una trentina, che hanno sorpreso un convojo di una quindicina di cassoni che hanno bruciati. Sua Maestà mi ha dettato la lettera qui acclusa pel generale Sebastiani. Essa ha pronunziato la pena di morte per qualunque ufficiale che senza autorizzazione parlamentaria coi posti avanzati nemici. Sua Maestà vuole che non si corrisponda col nemico che a cannonate e carabinate. Vi confermo che l'imperatore è impazientissimo di sapere come regolarsi rapporto ai movimenti del nemico.

*Il principe di Neufchatel e di Wagram
al duca d' Istria.*

Mosca 22 sett. 1812. a ore 4 di sera.

Sig. maresciallo, vi mando un rapporto del generale Sebastiani trasmesso dal re, e secondo il quale il nemico prosiegua il suo movimento verso Kolomna. Il re di Napoli sarà giunto alla sua vanguardia, ed avrà incalzato vigorosamente il nemico; dunque nella notte avremo dei nuovi indizj per riconoscerlo. L'imperatore desidera che nella notte gli mandiate egualmente tutti gl'indizj che avrete potuto raccogliere, e particolarmente delle notizie del principe Poniatowski, e dei rapporti che vi avrà fatti su ciò ch'egli saprà dei Russi. Voi avrete saputo ciò che è seguito sulla strada di Mojaïsk, che si restringe alla sorpresa fatta dai Cosacchi in un villaggio di una

quindicina dei nostri cassoni , che hanno fatto saltare in aria. L' imperatore ha mandato il maggior Letort con duecentocinquanta dragoni sulla strada de Mojaisk ove noi abbiamo dormito. Il maggior Letort ha ordine di trattenerne tutta la cavalleria di marcia , ciò che gli farà ben presto millecinquecento a duemila uomini , coi quali proteggerà la strada. Tutta l'armata è pronta a mettersi in movimento , e l'imperatore è deciso di respingere il nemico dietro l'Oka. Gli ulteriori schiarimenti , che si riceveranno nella notte , dal re e da voi decideranno dal partito , che prenderà Sua Maestà , cioè se l' armata marcerà sulla strada di Tula , o su quella di Kolomna. Se si segue quella di Tula , la cavalleria che avete , quella della guardia , i Pollacchi di Poniatowski , e la divisione d' infanteria Frederich , per ragione della vostra posizione , formeranno la vanguardia. Mandateci tutti gl' indizj che avrete raccolti , per ben conoscere la situazione del nemico più presto che potrete.

*Il Principe di Neuschâtel , e di Wagram
al duca d' Istria.*

Mosca 23 sett. 1812. a ore 4 di mat.

Ho posto sotto gli occhi dell' imperatore la vostra lettera d' jeri a undici ore della sera. Sua Maestà attende dunque nuovi schiarimenti prima di mettere l' armata in movimento. Il principe Poniatowski dovrebbe essere arrivato

jeri di buon'ora a Podolsk , e se voi non ne avete notizie è per causa dei Cosacchi che girano. I movimenti che avete ordinati alla vostra cavalleria , devono dare infallibilmente delle notizie dei Pollacchi di Poniatowski. Sua Maestà attende ancora i rapporti che il re gli avrà fatti jeri-sera , ma che non possono arrivare che verso le ore cinque o le ore sei di mattina dalla vanguardia. Sua Maestà approva tutto ciò che avete proposto di fare. Fate sgombrare Desna. I cinque o sei cento Cosacchi , che hanno infestata la strada di Mojaisk , ci hanno fatto molto male ; essi hanno fatto saltare in aria quindici cassoni , e preso due squadroni di marcia di cavalleria , cioè circa dugento cavalli ; questi squadroni appartenevano ad una colonna di marcia , che conduce il generale Lanusse , che imprudentemente gli aveva portati sulla sua diritta. In seguito hanno voluto assalire un più gran convojo d'artiglieria , ma la moschetteria gli ha allontanati. Secondo ciò che vi ho significato jer il maggior Letort si rese alla casa del principe Gallizin con duecento cavalli sulla strada di Mojaisk. In seguito degl' indizj contenuti nella vostra ultima lettera , e di quelli datici dal re , Sua Maestà ha ordinato al generale Saint-Sulpice di partire con tutti i suoi dragoni per appoggiare il maggiore Letort , se ciò è necessario , ma che sarà probabilmente superfluo senza in-

conveniente, poichè le marce che voi fate fare per la via di Podolsk e Desna, devono intieramente allontanare i Cosacchi dalla strada di Mojaisk.

*Il principe di Neufchâtel e di Wagram
a Sua Maestà il re di Napoli.*

Mosca 23 sett. 1812. a ore 4 di mat.
Sire. L'imperatore ha ricevuto la vostra lettera del 22 settembre a ore otto di sera. Egli aspetta con impazienza le vostre notizie, come pure quelle del duca d'Istria. Delle informazioni particolari ci fanno credere che il nemico non sia più a Podolsk. Se ciò è vero il principe Poniatowski deve esservi arrivato jeri sera, e vostra Maestà saprà cosa risolvere. Il duca d'Istria per parte sua deve essere oggi a Podolsk. Notizie particolari dicono egualmente che il nemico ha evacuato Desna, e si è portato sopra Serpukow, e Kalouga. Vostra Maestà non deve avere che un solo scopo, cioè quello di rimettersi colla sua vanguardia sulle tracce del nemico ec.

Napoleone al maggior-generale

Mosca 23 sett. 1812.
Mio cugino, scrivete subito a Smolensko al generale Baraguay d'Hilliers, ed al duca di Abrantes per far loro conoscere che la cavalleria e l'artiglieria che compongono ogni convojo devono marciare insieme, bivaccare in battaglione quadrato attorno al convojo, e non

separarsi sotto qualsivisiasi pretesto ; che il comandante del convojo deve bivaccare in mezzo , e che qualunque comandante che mancherà a queste disposizioni sarà punito come negligente e colpevole della perdita del convojo .

Reiterate gli ordini a Smolensko affinché nessun convojo parta , se non è comandato da un ufficiale superiore , e scortato da millecinquecento uomini d' infanteria e cavalleria non compresi in questo numero i soldati del treno , dell'artiglieria e del genio , nè quelli degli equipaggi militari ; che vedo con pena che si sieno fatti partire dei convoj che non avevano bastanti forze per la loro scorta. In conseguenza di ciò che prescrivo , fate un ordine del giorno sulla maniera con la quale i convoj dovranno bivaccare , ed inviatelo al comandante del quinto e sesto convojo. Indipendentemente da quest' ordine del giorno ponetemi sotto gli occhi i termini delle ordinanze , dei convoj e delle loro scorte ; mi pare ch' esse sieno precisissime sulla maniera con la quale i convoj devono scortarsi ; in questo caso bisognerebbe ristampare queste disposizioni , per farle affiggere presso tutti i comandanti delle piazze da Kowno fin qui.

Napoleone al maggior-generale

Mosca 21 settembre 1812.

Mio cugino , accusate al generale Saint-Sul-

pice la ricevuta della sua lettera; fategli conoscere che io metto una grande importanza a mantenere libera la strada di Mojaisk a Mosca, e che riposo per questo sopra di lui; ch'egli deve cantonarsi nel luogo in cui è, che è un punto centrale, e deve mettersi in comunicazione col duca d' Abrantes, che si trova a Mojaisk; che gli raccomando, allorchè passeranno le staffette, di mandare delle pattuglie per proteggerle; che il colonnello Letort ritorna sotto i suoi ordini, e che lo lascio padrone di tenerlo scalonato nel luogo ch' egli giudicherà il più conveniente; che l' occupazione di Desna allontanerà probabilmente il nemico.

Raccomandatagli soprattutto di procurare che vi sieno delle pattuglie per proteggere i corrieri. Sarebbe necessario che egli procurasse di sapere se vi sono ancora dei Cosacchi distaccati per inseguirli. Suppongo che avrà mandato due o trecento uomini nel luogo ove il distaccamento appartenente al generale Lanusse è stato giorni indietro preso di viva forza; se non l' ha fatto, che lo faccia. Il colonnello Letort partirà oggi o domani mattina; ciò farà pure una pattuglia sulla strada.

*Il principe di Neufchâtel e di Wagram
al duca d' Istria.*

Mosca 26 settembre 1812.

Sig. maresciallo, Sua Maestà aspettava di

ricevere notizie del re di Napoli avanti di spedirvi il vostro ajutante di campo ; noi non riceviamo che nel momento la notizia che il re è arrivato jeri a cinque ore a Podolsk , ove si è riunito al principe Poniatowski. Voi ne sarete stato instruito , e questa riunione avrà deciso il nemico ad evacuare Desna , di cui vi crediamo padrone in questo momento. Mettete il corpo del principe Poniatowski, ed il terzo corpo d'armata di cavalleria agli ordini del re ; e voi di persona , l'imperatore desidera che prendiate posizione , come corpo d'osservazione , con la brigata Colbert , la cavalleria leggiera del primo corpo , e la divisione d'infanteria comandata dal generale Frederich , per marciare in soccorso del re di Napoli qualora fosse necessario , e per intercettare le strade che il nemico potrebbe prendere per portarsi sulla nostra linea d'osservazione , sottraendosi così alla vigilanza del re. Un altro corpo d'osservazione, composto dei dragoni della guardia, e di un migliajo d'uomini d'infanteria , è al castello del principe Gallitzin , ove l'imperatore ha dormito. Il generale Guyot coi cacciatori della guardia , due brigate di cavalleria leggiera bavarese ; la divisione della cavalleria Broussin , e sei pezzi di cannone è alla metà della strada da Mosca al castello del principe Gallitzin , per essere nel caso di rendersi ove le circostanze l'esigeranno. Il cannoneggiamento, che avete sentito jeri mat-

tina sulla vostra dritta è stato occasionato da un riconoscimento di dragoni della guardia, che è stata male impegnata dal maggior Martod, il quale è stato preso o ucciso. In questo cattivo impegno abbiamo perduto alcuni dragoni della guardia presi o uccisi, il maggiore, un capitano, un ajutante-maggiore, ed una ventina di dragoni feriti; abbiamo ancora perduti diversi uomini d'infanteria. Il riconoscimento male impegnato è stato sorpreso da tremila uomini del nemico, che avevano dei cannoni. Mettetevi in comunicazione, se lo giudicate, senza inconvenienti, col corpo d'osservazione, che è sulla strada di Mojaisk al castello del principe Gallitzin (io aveva raccomandato moltissimo al generale Saint-Sulpice di non compromettere i dragoni della guardia). L'imperatore dà ordine al re di Napoli d'inseguire il nemico, onde allontanarlo diverse marcie da Mosca, e deciderlo a prendere i suoi cantonamenti al di là dell'Ocka. Tenetevi costantemente in corrispondenza col re, e comunicatci tutto ciò che sentirete. Fino a che il nemico sia lontano il corpo d'osservazione che voi comandate è molto importante.

*Il principe di Neufchâtel e di Wagram
al duca d'Istria.*

Mosca 27 sett. 1812 a ore sette di matt.

L'imperatore è stato dispiacente, che voi abbiate ricevuto al vostro quartier generale i

due parlamentarj che portavano delle lettere. D'ora in avanti, voi non dovete ricevere nessuno dai posti avanzati; le lettere che faranno pervenire i prigionieri possono essere ricevute dalle vedette, e chi le porta deve essere rimandato sul momento. Tutti i parlamenti col nemico ridondando sempre a nostro svantaggio ed hanno un fine per colui che li provoca. L'imperatore crede che il movimento del nemico non abbia avuto che il solo oggetto di cuoprire Kalouga, e di trovarsi immediatamente sulla strada di Kiow, da dove spera di ricevere i suoi rinforzi, L'idea di marciare sopra Mojaik non sembra a Sua Maestà che una fanfaronata; un armata vittoriosa, egli dice, non si crederebbe in una situazione adattata a tentare una simile operazione; come mai vi si può credere un'armata vinta, che ha abbandonato la sua più bella città?

Quanto alla ritirata del nemico dopo la battaglia sopra Kalouga, sarebbe stato evidentemente un invitare l'armata francese a marciare sopra Mosca. Ma Kutusoff ha fatto ciò che doveva fare ritirandosi per Mosca; egli ha smosso della terra in diverse belle posizioni, ed ha procurato di farci credere, che per entrare in Mosca fosse necessaria una seconda battaglia. Questa misura era talmente buona, che se la dimostrazione di Lariboissière comandante l'artiglieria avesse numerato ventimila col-

pi di cannone di meno, l'imperatore si sarebbe fermato; quantunque il campo di battaglia fosse uno dei più belli che abbiamo veduti, essendo impossibile di espugnare dei fortini senza artiglieria e senza molte munizioni.

L'imperatore trova ridicolo ciò che dicono i parlamentarj, che non hanno perduto che soli mille uffiziali in una battaglia, ove i russi hanno avuto quaranta uffiziali generali uccisi o feriti, e quaranta a cinquantamila uomini delle loro migliori truppe resi incapaci di combattere. Sua Maestà osserva che la maggior parte degli uffiziali sono di Mosca, e che tutte le informazioni che si hanno, dicono che hanno mostrato il desiderio di difendere quella capitale; che non avendolo fatto hanno mostrato l'impotenza della loro armata.

La vanguardia della nostra armata essendosi lasciata addormentare, concludendo una specie di sospensione d'ostilità co' posti avanzati dei Cosacchi, sembra naturale a S. M. che il nemico abbia fatto avanzare la sua cavalleria sulla sua sinistra per farci del male; la strada di Mojaisk avrebbe anche potuto essere per diversi giorni intercettata. L'ambizione del nemico non è andata tant' oltre; egli ha situata della cavalleria su tutte le strade per essere ben guardato e premunito contro i nostri movimenti.

Se il nemico resta in posizione sulla Pokhrà

è intenzione dell'imperatore di marciare per dar battaglia; ma si deve supporre ch'egli non aspetterà, e che non abbia altro scopo che di sapere se tutta la nostra armata è davanti a lui. L'imperatore desidera, I. che voi ritengiate i due parlamentarj fino a tanto che il re di Napoli abbia passato la Pakhrà; allora voi li farete partire di notte pei posti avanzati del re di Napoli, per dove ritorneranno alla loro armata; II. che voi non riceviate più parlamentarj, ma solamente i dispacci che porteranno, e che lo stesso segua delle lettere che voi dovrete far passare. La intenzione che ha l'imperatore di ristorare dalle fatiche le sue truppe, lo porta a desiderare di non far marciare la sua armata per isloggiare il nemico; fate credere a tutti che Sua Maestà è arrivata, e che ha dietro di sè la sua armata.

Se discorrete co' parlamentarj, conviene che dicitate loro, che l'imperatore avrebbe ben voluto che la loro armata marciasse sopra Mojaïsk, perchè essa si sarebbe trovata fra due fuochi.

Prevenite bene i generali Lahoussave, Chastel e Girardin che non conduchino oltre i posti avanzati degli uffiziali o soldati parlamentarj; si deve soltanto ricevere le lettere, dicendo che si rimetteranno le risposte.

Vi ho di già prevenuto che il generale

Saint-Sulpice era co' dragoni della guardia al castello del principe Gallitzin ; che il generale Guyot co' cacciatori della guardia , sei pezzi d'artiglieria , due brigate di cavalleria bavarese e la divisione Broussier del 1.^{mo} corpo era in posizione sulla strada di Mojaisk , a metà di strada da Mosca al castello del principe Gallitzin. Ordino al vice-rè di mandare il generale Ornano con cinquecento cavalli e 6 pezzi d'artiglieria a rinforzare la brigata di cavalleria bavarese , che è in questo momento col generale Gouyot , e di prendere il comando.

Se accadessero delle circostanze impreviste, siete autorizzato a scrivere al generale Ornano , ed al generale Broussier di portarsi sulla vecchia strada di Mosca a Kalouga, alla vostra altura , sia a Fedozino , sia a Szarapowo , con la loro cavalleria , infanteria e artiglieria . Quanto al generale Guyot , ai cacciatori della guardia ed alla sua artiglieria , devono restare in posizione sulla strada di Mosca , a mezza strada dal castello del principe Gallitzin , nella medesima posizione che occupano .

Napoleone al maggior-generale ,

Mosca 27 settembre 1812.

Mio cugino , il generale Baraguay di Hilliers è padrone di disporre come vorrà del reggimento pollacco ; arrivano tanti distacca-

menti dietro di noi che potrà essere nel caso di dare una buona lezione ai contadini.

*Il principe di Neufchâtel e di Wagram
a S. M. il re di Napoli.*

Mosca 28 sett. 1812. a 2 ore
dopo mezzo-giorno

L'imperatore ha ricevuto la vostra lettera d'jeri 27 a nove ore di sera. Sua maestà ha dato ordine all'armata di tenersi pronta per marciare nella notte, atteso che sono due ore pomeridiane, e che sarebbe troppo tardi per mettersi in movimento oggi: d'altronde da qui a questa sera l'imperatore riceverà delle notizie da voi, e dal duca d'Istria, e questi dispacci lo decideranno a giudicare se è necessario di far marciare l'armata. Il duca d'Istria scrive egualmente in data d'jeri a nove ore di sera dal suo quartier generale, quattro werstes indietro di Groki, motivo per cui V. M. non può esser presa a rovescio da Desna. V. M. conoscerà che i suoi dispacci sono aspettati con impazienza. Il duca d'Istria dice che egli pure ha il nemico a fronte. Il generale Lahoussaye trovasi a Batukinka dietro Gorki.

Il principe di Neufch. al gen. Lariboisière

Mosca 1 ottobre 1812

Sig. conte, l'imperatore ha decretato le seguenti disposizioni per l'armamento, e le fortificazioni del Kremlino.

ARMAMENTO

I primi dodici pezzi di cannone, che saranno messi nel Kremlino, devono essere situati nella giornata d'oggi e di dimani nei posti seguenti.

1 pezzo alla torre n. 2.

2 » alla torre n. 4.

1 » alla torre n. 8.

così sarà armata la parte del fiume che è lunga 350 tese

1 pezzo alla torre n. 1

2 » alla torre n. 16

1 » alla torre n. 14

ciò armerà la parte opposta che è lunga 420 tese

All' altra parte del trapezio lungo circa 500 tese, vi si metteranno

2 pezzi alla torre n. 12

1 » alla torre n. 11

1 » alla torre n. 9

Questi dodici pezzi, siano obizzi, pezzi da 12, o pezzi da 3 saranno nel caso di far fuoco su tutto il giro del recinto, e di fiancarlo intieramente.

Diciotto altri pezzi saranno destinati a terminare l' armamento del Kremlino. Voi indicherete i luoghi ove bisognerà collocarli.

FORTIFICAZIONI

Le opere più importanti da farsi al Kremlino sono :

1. Demolire la fabbrica che è addossata fra la torre n. 1. e la torre n. 2.

2. Aprire quattro delle cinque porte, e circondarle di un tamburo, in modo da potersi servire di queste quattro porte per isboccare e fare delle sortite, e che nel medesimo tempo non vi sia pericolo che possano essere sfondate dalle cannonate, mediante le impalizzate ed opere di terra che saranno situate davanti.

3. Tagliare diversi muri nell' interno affine di poterne fare il giro con rapidità.

4. Ristabilire in forma di lunette, le lunette H, K e L riattaccandole alla muraglia, e palizzarle in modo da metterci molta artiglieria.

5. Terminare la chiusura, e stabilire delle specie di corridori coperti, e dei piccoli graticci dalla parte del recinto fra la torre 11. e la torre 8. nei luoghi che sembrano le parti più deboli della piazza.

6. Demolire tutte le fabbriche che si trovano attorno al Kremlino, e sopra tutto quelle che sono fra la torre N. 14 e la torre N. 8, e specialmente una moschea, che ha diversi campanili.

Concertatevi col generale del genio per l' esecuzione di ciò che concerne le disposizioni ordinate dall' imperatore.

Napoleone al generale Lariboisière

Mosca 3 ottobre 1812

Sig. conte Lariboisière, sono stato a visitare

oggi le officine dell' artiglieria , vi ho trovato poca attività e poco ardore ; da tutti gl' indizj sembra che il nemico avesse centomila palle da cannone nel suo parco , e si crede ch' egli le abbia gettate nell' acqua , cioè nello stagno , che è facile a seccarsi . Bisogna dunque , per ciò fare , occuparsi con attività a scavare un piccolo fosso , per poter estrarre queste palle . Nei quindici giorni che siamo qui non si sono fatte che diecimila cartucce da cannone . Desidero che dopo domani queste officine siano montate in modo da farvi seimila cartucce da cannone il giorno , che si depositeranno nel magazzino del Kremlin a misura che saranno fatte . Indipendentemente da una metà più del bisogno di munizioni che devono avere i corpi d' armata nei loro cassoni attaccati , è necessario di tenere in riserva un'altra metà pronta a partire . Io sono stato sorpreso di non incontrare nessun ufficiale superiore del parco . Ho veduto dugento piccoli cannoni russi ; desidero sapere se voi contate o nò di servirvene ; nel caso in cui i cassoni dei cannoni non servissero per l' artiglieria , si potrebbero impiegare per i trasporti militari . Il principe Poniatowski si lagna per avere cento cassoni di troppo , avendo con ciò più munizioni di quelle che gli abbisognano . Desidero sapere quanti pezzi e quante munizioni egli ha ; sembra considerare che gli si levino un centinaio di cas-

soni pieni . Frattanto prego Iddio che vi abbia nella sua santa guardia .

*Il principe di Neufchâtel e di Wagram
a S. M. il re di Napoli.*

Mosca 4 ott. 1812 a ore 4 e mezzo di mat.

Sua Maestà avrebbe desiderato che si potessero rendere utili i cavalli tolti alle vetture del seguito della cavalleria per attaccare i cassoni che si sono lasciati, avendo più bisogno d'artiglieria che di carri da trasportare le truppe. L'imperatore ha accordato le grazie pel quinto corpo; ha veduto con piacere la buona condotta tenuta dai Pollacchi. Sua Maestà ha ricevuto la vostra lettera del 2 ottobre a 9 ore della sera; essa ha veduto con piacere, che voi abbiate occupato Woronowo. Siccome voi annunziate di dovere scrivere il 3 nella mattina, l'imperatore attende la vostra lettera per rispondervi. Sua Maestà essendosi decisa a mandare presso il generale in capo russo uno dei suoi ajutanti di campo, desidera che voi facciate scrivere dal vostro capo di stato--maggiore, al generale comandante la vanguardia nemica, una lettera concepita in questi termini:

» L'imperatore essendo nell'intenzione di mandare uno dei suoi ajutanti di campo generali presso il generale in capo Kutusoff, si desidera conoscere il giorno, l'ora ed il luogo in cui questo generale vuol riceverlo. »

Questa lettera sarà indiritta al comandante della vanguardia , e se ne ritirerà una ricevuta. L'imperatore , vi lascia , o sire , naturalmente il padrone di scegliere il momento in cui voi dovete fare questo passo , affine di farlo in tempo opportuno , e che non sembri derivante dalle circostanze. L'ajutante di campo che S. M. pensa d'invviare , arriverà probabilmente questa sera al vostro quartier-generale.

Napoleone al maggior-generale.

Mosca 5 ottobre 1812.

Mio cugino , il prospetto dell' intendente generale mi sembra erroneo. Io non mi persuado che ci vogliano quarantacinque giorni per evacuare da Mojaisk , dal convento e da Gjatz , feriti che vi si trovano , poichè io osservo che in questi quarantacinque giorni non facendo nulla , porzione ne guarirà , e porzione ne morirà ; non vi sarebbe dunque da trasportare che il resto : l'esperienza insegna che tre mesi dopo una battaglia non resta che la sesta parte dei feriti. Dunque calcolando sopra seimila uomini non ne resterebbe in capo a tre mesi che mille da trasportare. La mia intenzione è di restare padrone della mia linea d'operazioni , e di fare allontanare i miei feriti ec.

Napoleone al maggior-generale

Mosca 6 ott. 1812.

Mio cugino , fate conoscere al duca di Bel-

luno, che io non gli ho per anche dato ordini pel suo movimento, perchè questo dipende da quello del nemico; che l'armata russa di Moldavia, forte di tre divisioni, o di ventimila uomini, compresa l'infanteria, cavalleria, e l'artiglieria, ha passato il Dnieper nei primi giorni di settembre; ch'essa può dirigersi, sopra Mosca per rinforzare l'armata che comanda il generale Kutusoff, o sulla Volhina per rinforzare l'armata di Formasoff; che l'armata del generale Kutusoff, battuta alla battaglia della Moskowa, è oggisopra Kalouga, e ciò potrebbe far credere che aspettasse dei rinforzi della Moldavia per la strada di Kiow; che in quest'ipotesi il duca di Belluno riceverebbe ordine di riunirsi alla grand'armata, sia per la strada di Jelnia e Kalouga, sia per qualunque altra; che se al contrario i ventimila uomini di Moldavia si fossero portati al soccorso di Tormasoff, questo rinforzo aumenterebbe la sua armata fino a quarantamila uomini; ma che la nostra diritta, che comanda il principe di Schwartzemberg sarebbe di un'egual forza poichè questo principe con gli Austriaci, i Pollacchi ed i Sassoni ha circa quarantamila uomini; che d'altronde io ho dimandato all'imperatore d'Austria, che il corpo che comanda il generale austriaco Reuss a Lamberg facesse un movimento, che il principe

di Shwartzemberg ricevesse un rinforzo di diecimila uomini ; che da un'altra parte l'imperatore Alessandro rinforza tanto quanto egli può la guarnigione di Riga , e il corpo di Wittgenstein , affine di potere scacciare il maresciallo Saint-Cyr da Polosk , ed il duca di Taranto da Riga e da Dunaburg : che delle lettere del principe di Shwartzemberg in data del 24. tenderebbero a provare che l'armata di Moldavia in luogo di portarsi verso Mosca , si è unita all'armata di Tormasoff , e l'ha rinforzata ; che è dunque necessario di sapere ciò che seguirà , che in questo stato di cose desidero che il duca di Belluno accantoni il suo corpo da Smolensko ad Orsza che egli mantenga una corrispondenza esatta per mezzo di tutte le staffette col duca di Bassano , affinchè questo ministro gli dia tutte le notizie che potrà avere dai differenti punti ; che gli mandi un ufficiale di senno , circospetto ed intelligente presso il gen. Shwartzemberg , ed il gen. Beynier ; che quest' ufficiale apprenderà dal gen. Shwartzemberg ciò che succede , e dal gen. Reynier il vero stato delle cose che egli si metta in una corrispondenza regolata col governatore di Minsk , e che in fine mandi degli agenti in diverse direzioni per sapere ciò che segue ; che la divisione Girard sarà situata dalla parte d'Orsza , ove essa si troverà quattro o cinque marce distan-

te da Minsk, tre da Vitepsk, e quattro o cinque da Polosk, che l'altra divisione, che sarà tra Orsza e Smolensko, potrà sostenerlo rapidamente, e che infine la terza divisione sarà presso Smolensko, che per questo mezzo il suo corpo d'armata si riposerà, e potrà facilmente nutrirsi, che bisogna situarlo al di sopra della strada, onde lasciare la grande comunicazione per le truppe che arrivano, che in questa posizione sarà egualmente a portata di rendersi a Minsk e Wilna, se il centro delle nostre comunicazioni e dei nostri depositi fosse minacciato, se il maresciallo Saint-Cyr fosse spinto a Polosk, o dovesse eseguire l'ordine che potrebbe ricevere di venire a Mosca per la strada d'Jelnia e di Kalouga, se la presa di Mosca, ed il nuovo stato di cose avessero deciso il nemico a rinforzarsi con una parte delle truppe di Moldavia, il duca di Belluno formerà la riserva generale, o per recarsi al soccorso del principe di Schwartzemberg, e cuoprire Minsk, o al soccorso del maresciallo Saynt-Cyr, e cuoprire Wilna, o infine a Mosca per rinforzare la grand'armata, che il generale Dombrowski, che ha una divisione di ottomila uomini d'infanteria, e milledugento cavalli pollacchi, è sotto i suoi ordini, ciò che porterà il suo corpo d'armata a quattro divisioni, che la brigata di riserva di Wilna composta di quattro reggimen-

di Westfaliani, di due battaglioni di Hassia-Darmstadt, che verso la fine di questo mese arrivano dalla Pomerania Svedese, e di otto pezzi di cannone, tutto sarà sotto i suoi ordini; che infine nel corso di novembre due nuove divisioni si riuniscono, una a Varsavia, cioè la 32ma divisione, che sarà aumentata di tre battaglioni di Wurtzbourg, e sarà comandata dal generale Durutte, l'altra a Konisberga, cioè la 34ma, che era in Pomeriana sotto gli ordini del generale Morand, e ch'è aumentata pure di qualche battaglione, sarà egualmente sotto gli ordini del generale Loison, quindi, o che bisogna marciare in soccorso del principe di Schwartzemberg, o del maresciallo Saint-Cyr, il duca di Belluno potrà sempre riunire una massa di quarantamila uomini, che siccome la corrispondenza della staffetta è pronta, io potrò sempre dare i miei ordini e che non sarebbe che nel caso in cui, o Minsk, o Wilna fosse minacciata, che il duca di Belluno dovesse mettersi in marcia di sua autorità, per cuoprire questi due grandi depositi dell'armata, che il duca di Belluno avendo il comando generale su tutta la Lituania e sopra i governatori di Smolensko, e di Vitepsk, deve attivare pertanto l'andamento dell'amministrazione, e soprattutto prendere delle misure efficaci perchè si eseguiscano le requisizioni de' grani e de' foraggi, che vi so-

no dei forni a Mochilow , ad Orsza , a Rasasna e a Dubrowna , che egli deve ordinare molto biscotto , e mettersi in situazione di avere per trenta giorni di viveri assicurati pel suo corpo , senza toccare i suoi trasporti militari , nè i convoj che potrebbero venire dall'armata. Il duca di Belluno avrà egualmente cura di tenere una corrispondenza con Vitepsk , egli è padrone di mandarvi delle truppe per sostenere quel punto , e mantenersi . Potrà portarsi in persona a Mohilow , a Vitepsk , ed a Smolensko per conoscere il terreno e far agire l'amministrazione . Se per qualunque avvenimento , la comunicazione con Mosca venisse impedita , dovrebbe avere cura di mandare della cavalleria e dell' infanteria per riaprirselà .

Il suo quartier generale dovrà essere a Smolensko .

Napoleone al maggior-generale

Mosca 6 ottobre 1812.

Mio cugino , il duca di Treviso dimanda dei viveri per gl' impiegati della polizia , ne dimanda pe' trovatelli , pe' Russi che sono negli spedali , per gli abitanti ec. ec. , tutte queste dimande sono legittime , ma nessuno è obbligato a fare l'impossibile , bisogna che la municipalità russa formi una compagnia di Russi , che si renderà ai distaccamenti dei villaggi , e vi prenderà dei viveri pagandoli . L'intendente ge-

nerale accorderà il danaro necessario sui fondi che ho messi a sua disposizione; si concederà qui alla municipalità, un magazzino che sarà destinato per la città, ed approvvigionato come si è detto. Questa compagnia potrà chiamarsi di polizzia, e ciò riuscendo utile, potranno formarsene altre tre o quattro simili, le quali scorreranno i contorni, e faranno giungere qui, pagando, tutto ciò che è necessario agli abitanti, soprattutto agli spedali: ecco il solo mezzo di provvedere a tutto, parlatene al sig. Lesseps senza perder tempo.

Napoleone al maggior-generale

Mosca 6 ottobre 1812.

Mio cugino, avendo tutto disposto affinché il duca d'Abrantes ed il generale Baraguay di Hilliers abbiano gli uomini necessari per dominare tutto il paese all'intorno, è mia intenzione che ne succedino gli effetti. Voi incaricherete, sotto la sua responsabilità, il duca d'Abrantes d'invviare tutti i feriti a Viazma, ed il generale Baraguay d'Hilliers di farli sortire di Viazma, ed inviarli a Smolensko; a quest'effetto il duca d'Abrantes ed il generale Baraguay d'Hilliers faranno scorrere il paese nella circonferenza di 10 leghe, faranno radunare un buon numero di carri per eseguire il trasporto dei suddetti ammalati: si potranno ancora impiegare i trasporti militari che dovrebbero andare fino a Mojaisk, e che

non siano carichi di vestiario o mobili di spedali, ma solamente di farina; si farà uso delle farine pel servizio degli spedali e nelle fermate, ed i carriaggi faranno un viaggio per aiutare alle evacuazioni di Mojaisk, di Ruza e dell'abbazia fino a Viazma. Così gli ordini di ritenere le vetture degli equipaggi militari non devono essere dati che al duca d'Abrantes, ed all'ajutante comandante Simonin, che comanda all'abbazia; questi impiegheranno le vetture fino a Viazma, ed in seguito le medesime ritorneranno vuote da Viazma a Mosca. Fate conoscere all'intendente queste disposizioni, che modificano gli ordini che ho dati. Infine qualunque cosa segua, la mia intenzione è che di qui a otto giorni non vi sia più un ferito nè a Ruza, nè all'abbazia, nè a Mojaisk, nè a Gjaz, fate conoscere ai generali, che ciò è della più grande importanza.

Napoleone al maggior-generale

Mosca 6 ottobre 1812.

Mio cugino, scrivete al duca di Belluno, che ormai è mia intenzione che i reggimenti formati d'uomini isolati, sia in Konisberga, sia in Vitepsk, non siano incaricati di scortare i convoj d'artiglieria. Questi convoj devono essere scortati da dei battaglioni, o sezioni di battaglioni ben disciplinati.

Napoleone al maggior-generale

Mosca 6 ottobre 1812.

Mio cugino, fate parte al generale Baraguay d'Hilliers di tutte le disposizioni che riguardano il componimento del nono corpo, e della posizione che deve tenere. Fategli conoscere che io aderisco perfettamente alla domanda che egli fa di avere un grosso corpo a Viazma, un grosso corpo a Gjatz ed un grosso corpo a Dorogoboujè; e che in conseguenza ordino di ritenere le truppe seguenti, che voi prescrivete al comandante di Gjatz di non lasciare sorpassare Gjatz, ed al duca d'Abrantes di non lasciare oltrepassare Mojaisk, se queste truppe non avessero ancora sorpassato questi punti.

Napoleone al maggior-generale

Mosca 10 ottobre 1812.

Mio cugino, essendo esaurito, sulla strada di Smolensko, ogni mezzo, conviene che scriviate al generale Baraguay d'Hilliers perchè incarichi i comandanti di Dorogoboujè, di Gjatz, di Viazma ec. di far rintracciare due strade parallele distanti due o tre leghe alla dritta, e che vi siano delle risorser, di maniera che i distaccamenti che marceranno da quella strada toccando i punti di Dorogoboujè, di Viazma e di Mojaisk, possano rivolgersi a rintracciare una strada, ove vi siano dei villaggi e dei ricoveri.

Napoleone al maggior-generale

Mosca 10 ottobre 1812

Mio cugino, scrivete al duca di Belluno, che è mia intenzione che subito ricevuto il presente ordine, i distaccamenti d'infanteria, di cavalleria, d'artiglieria, e degli equipaggi militari, i convoj d'artiglieria, vestiario ec. sieno ritenuti a Smolensko, in modo che non arrivi più niente per la strada di Viazma e di Mojaisk, che è rovinata. I generali ed uffiziali che vengano all'armata per prendere servizio, si fermeranno egualmente a Smolensko eccettuato quelli che vengano commissionati.

Sarà formata a Smolensko una divisione di dodicimila uomini d'infanteria, e di quattromila di cavalleria almeno, alla quale si aggiungeranno cinque o seicento cassoni, degli equipaggi militari, dei convoj di vestiario e dei convoj d'artiglieria, fra i quali vi saranno almeno dodici pezzi di cannone per la difesa di questa divisione, che sarà comandata da un generale di divisione, tre generali di brigata d'infanteria, e tre generali o colonnelli di cavalleria. Questa divisione forte di sedici a diciottomila uomini prenderà dei viveri a Smolensko per dieci giorni, e si terrà pronta a partire, non già per l'antica strada di Viazma, che è rotta, ma per una nuova che indicherò.

In questo modo non passerà più nulla dall' antica strada , nè convoj d' artiglieria , nè d' equipaggi militari , nè di vestiario , nè distaccamenti d' infanteria e di cavalleria , ma solamente le staffette , i corrieri d' armata , qualche ufficiale di stato-maggiore che andasse pel servizio , e qualche oggetto pressante , come sarebbero i cinquecento mulini a braccia che arrivano da Parigi ; il primo convoj dei quali deve essere arrivato a Smolensko . Questa strada sarà egualmente aperta per l' evacuazione degli spedali , e pei distaccamenti che dall' armata vanno a Smolensko ; ma nulla vi passerà di ciò che anderà da Smolensko a Mosca . In questa guisa potrà essere ristabilito l' ordine su questa strada , e non avrò il timore che i distaccamenti d' infanteria o di cavalleria che arrivano all' armata soffrino nel tragitto . Tutti i mesi si farà partire un convoj per la nuova strada , poichè eccettuato il luogo ove è il nemico , seimila uomini possono passare per tutto .

Componete sulla carta la prima colonna , secondo i dati che avete da Smolensko , e fatemi conoscere quando contate che sia pronta a partire . Io vedo già che vi sono : 1. le tre mezze brigate di marcia formanti seimila uomini : 2. il quarto , quinto e sesto reggimento di marcia d' infanteria formati a Kouisberga , e componenti circa seimila uomini ;

3. due battaglioni formati d'uomini usciti dagli spedali di Vitepsk e di Smolensko, che si possono considerare duemila uomini.

Indipendentemente da questo, vedrò se conviene di aggiungervi due battaglioni del 129. e del reggimento illirico. Questi corpi coi distaccamenti di ogni arme, che si riuniranno a Smolensko, devono formare più di quindicimila uomini d'infanteria; quanto alla cavalleria, l'artiglieria e gli equipaggi militari, io non ne ho presenti gli stati. Vi saranno sufficienti generali di divisione e di brigata per comandare questa divisione.

Il generale Baraguay d'Hilliers a Viazma non mi sembra situato nel luogo che gli conviene; mandateci il generale di brigata Charrière, antico colonnello del 57., che essendo attivo e zelante, gli si conviene quel posto; egli avrà sotto i suoi ordini a Gjatz un colonnello o ajutante-comandante.

Potrete incaricare il generale Baraguay d'Hilliers di rendersi a Smolensko per prendere il comando della divisione che vi si riunisce.

Napoleone al generale Lariboisière

Mosca 11 ottobre 1812

Sig: generale Lariboisière, dò ordine che le tredici compagnie d'artiglieria che sono a Erfurt, a Magdeburgo, a Spandau, a Glogau, a Custrin, a Stettino, a Stralsunda, a Thorn,

a Danzica , a Pillau ed a Kowno , raggiungano l' armata subito che saranno a loro sostituite ventidue compagnie che faccio venire dall' interno della Francia ; così voi avrete queste ventidue compagnie , che si pongono in marcia , e le tredici che sono nelle piazze , di cui voi disporrete nel modo seguente , cioè : tre compagnie per la guardia , una pel terzo corpo , quattro per la 32.ma e 34.ma divisione d' infanteria , due compagnie per la 28.ma ; due per la batteria di riserva aggregata al nono corpo ; due per inviarle a Wilna ; una per Minsk , e tre a Smolensko ; ciò farà diciotto compagnie ; e ve ne resteranno pel parco generale , e per provvedere a tutti gli avvenimenti .

*Il principe di Neufchâtel e di Wagram
a S. M. il re di Napoli .*

Mosca 13 ottob. 1812 a ore 2 di mattina
- Vedi la nota a pag. 88. T. III. -

*Il principe di Neufchâtel e di Wagram
a S. M. il re di Napoli .*

Mosca 14 ottobre 1812. a 10 ore di sera.

L' imperatore riceve la vostra lettera d' oggi a mezzo-giorno ; il movimento su Borowsk sembra a Sua Maestà un movimento difficile se il nemico ne fosse prevenuto , poichè voi gli offrireste il fianco durante tutta una giornata . Il principe Poniatowski ha fatto partire oggi un cento di malati per Mosca , ma si manderanno sopra Mojaisk .

Siccome l'imperatore fa trasportare i suoi feriti a Smolensko nel medesimo tempo che fa armare il Kremlino onde non avere in Mosca nessun imbarazzo, fate partire per Moiaisk i malati, i feriti e tutto ciò che v'imbarazza, formandone un convojo. Fate ben riconoscere il sentiero che potrebbe condurvi sopra a Mojaisk, affinchè se voi doveste fare una ritirata davanti il nemico, possiate avere una perfetta cognizione di questa strada. L'imperatore suppone chè i vostri bagagli, il vostro parco e la più gran parte della vostra infanteria potrebbero partire senza che il nemico se ne accorgesse.

Non è egli vero che ripassando lo stretto passaggio di Voronowo, la vostra cavalleria potrebbe essere coperta dalla vostra infanteria, e si troverebbe in una posizione meno faticosa di quella in cui si trova in un paese aperto che l'obbliga ad essere sempre all'erta? In tutti i casi è necessario di procurare alle vostre truppe dei viveri per diversi giorni. A Mosca vi sono mille cantara di farina e molta acquavite a vostra disposizione; ordinate che tutte le vetture di cui potete disporre, vengano a prendere questi provvigioni. Il duca d'Elchingen ed una parte del corpo del vicere non sono ancora arrivati; d'altronde l'imperatore avanti di mettersi in movimento

vuol' essere sicuro di non avere nessuna specie d'imbarazzo in Mosca.

Napoleone al maggior-generale.

Mosca 16 ottobre 1812

Mio cugino, reiterate al duca di Belluno l'ordine che si mandino dei cavalli dell'artiglieria fino a Viazma, per ritirare i cassoni ed i carri d'artiglieria che si trovano abbandonati su tutta la strada e ricondurli fino a Smolensko.

Napoleone al maggior-generale.

Mosca 18 ottobre 1812

Mio cugino, partecipate al duca di Treviso che parto domani mattina con l'armata, per inseguire il nemico; che è mia intenzione che il duca di Treviso stanzj al Kremlino, e vi accasermi:

1. la divisione Laborde
2. la brigata del generale Charriere, composta di quattro battaglioni di cavalleria a piedi forti di circa quattromila uomini
3. due compagnie di guastatori
4. una compagnia d'artiglieria
5. l'artiglieria della division Laborde

Infine una brigata di cinquecento uomini a cavallo.

Con questa forza il duca di Treviso potrà conservare la città, ma con la prudenza convenevole. L'intendente lascerà un ordinatore, diversi commissari di guerra e dei capi pel

servizio delle sussistenze. Il generale del genio lascerà un ufficiale superiore comandante. Il generale d'artiglieria lascerà un ufficiale superiore d'artiglieria e diversi ufficiali egualmente d'artiglieria. Il duca di Treviso farà lavorare con la più grande attività all'armamento del Kremlino, e metterà in batteria i cannoni che qui si trovano; farà costruire una piccola batteria sul terrapieno, dove farà mettere quattro pezzi da campagna in modo da poter battere il ponte di pietra; egli terrà un forte distaccamento al convento del principe d'Eckmulh la di cui posizione è importante, perchè domina un ponte sulla Moskowa. Tutti i malati, che si troveranno qui saranno riuniti ai trovatelli: ve ne devono essere tre o quattrocento, bisognerebbe dunque destinarvi una buona guardia. Il magazzino dell'acquavite presso il ponte di pietra dev'essere egualmente guardato da un forte distaccamento. Tutti i magazzini che sono troppo lontani dal duca di Treviso li farà riunire al Kremlino. I generali, ufficiali superiori ed impiegati superiori d'amministrazione che si trovano qui, dovranno alloggiare nel Kremlino. Il comandante della piazza, e l'intendente potranno continuare ad abitare nel palazzo del governatore, ed in quello che il duca di Treviso occupa vicino al Kremlino. Il duca di Treviso vedrà se è necessario di rinforzare il convento del maresciallo Ney.

Sarebbe utile di far guardar da un posto la prigione del vice-rè ha fatto trincerare sulla strada di Pietroburgo. Per tutto il resto ridurrà il servizio come meglio crederà, conservando di preferenza ciò che sarà più vicino al Kremlino.

Dimani quando l'armata sarà partita, farà emanare un proclama dalla Municipalità per prevenire gli abitanti, che le voci di evacuazione sono false; che l'armata si porta a Kalouga, Tula e Brianck per impadronirsi di quei posti importanti e delle fabbriche d'armi che vi sono; impegnare gli abitanti a mantenere l'ordine e la tranquillità, ed impedire che non si compisca la total rovina della città. Farà cominciare dimani i lavori al Kremlino e veglierà perchè siano fatti con la più grande attività; farà girare delle forti pattuglie, nella città particolarmente, dalle porte di Mojaisk e di Kalouga, onde potere raccogliere tutti i convoj o reggimenti di marcia, che potessero essere per istrada da Mojaisk per qui rendersi. La divisione Roguet resterà qui la giornata di dimani: essa partirà domani sera scortando il tesoro ed il quartier generale dell'intendente. Il duca di Treviso metterà severamente l'ordine nella città, farà fucilare qualunque soldato russo che fosse trovato per istrada, ed a questo effetto, farà ordinare a tutti quelli che sono negli spedali di non più sortirne. Non si stabilirà

in nessun luogo dei piccoli corpi di guardia per non esporsi alla malevolenza dei paesani, ed alle sorprese dei Cosacchi. Infine il duca di Treviso dovrà riunire più viveri che potrà; farà fabbricare molto biscotto; si assicurerà dei viveri almeno per un mese in farina, patate, salcraut, acquavite, vino, ec. Egli deve conservare questi approvvigionamenti per le circostanze urgenti, facendo macinare a tutti i mulini, perchè ciò, se è possibile, possa supplire al bisogno giornaliero. Abbiate cura di dare al duca di Treviso una cifra, affinchè la corrispondenza con lui possa essere libera e sicura.

Napoleone al generale Lariboisière

18 ottobre 1812.

Sig. generale Lariboisière, io porto questa sera il mio quartier-generale alla porta di Kalouga, ove tutta l'armata bivaccherà. Dimani nella giornata mi metterò in marcia per andare ov'è il nemico.

Il duca di Treviso resta in città con diecimila uomini, e nella peggiore ipotesi difenderà il Kremlino. È dunque necessario che dimani mattina tutti i cassoni e carriaggi di qualunque specie siano riuniti al Kremlino. È possibile che io ritorni a Mosca. Non bisogna dunque distruggere nulla di ciò che potrebbe essere prezioso, come polvere, cariche d'infanteria, e da cannone, e piombo da far palle; ma il salni-

tro e lo zolfo possono essere bruciati, perchè ho della polvere a sufficienza. Le rimesse ed i magazzini, che sono attorno alla città, possono essere bruciati. I cassoni russi ed altri attrezzi, che non possono essere trasportati al Kremlin, saranno bruciati dimani a ore otto della mattina insieme allo zolfo ed al sal-nitro.

Il duca di Treviso comanda a Mosca. Bisogna lasciarvi un ufficiale superiore d'artiglieria con dei guarda-magazzino. Bisogna lasciarvi una compagnia d'artiglieria pel servizio del picco che serve di ramparo, e quattro ufficiali d'artiglieria addetti al Kremlin per questo importante servizio.

È necessario che il maggior numero possibile di cassoni seguitino l'armata. Bisogna dunque che i 400 cavalli dell'equipaggio di ponte siano attaccati ai cassoni che abbiamo, e seguitino l'armata. Il gran quartier-generale partirà domani sotto la scorta di una divisione d'infanteria.

Scrivete al duca di Treviso, per fargli conoscere il colonnello d'artiglieria, gli ufficiali d'artiglieria, e la compagnia d'artiglieria che lasciate, e tutte le istruzioni relative all'artiglieria del Kremlin. La compagnia d'artiglieria impiegherà la giornata di domani e la seguente, ad aumentare la difesa del Kremlin, caricare gli obizi, le bombe e le granate, ed a provvedere ai mezzi che possono assicurare la difesa di quella piazza.

Gli uffiziali d' artiglieria incaricati di far saltare a suo tempo il Kremilino, non dovranno allontanarsene.

Napoleone al maggior-generale.

Krasno-Pachra 21 ottobre 1812

Mio cugino, partecipate al duca di Treviso, che subito che la sua operazione di Mosca sarà finita, cioè a dire il 23 a tre ore della mattina, si metterà in marcia, ed arriverà il 24 a Kubinskoé; che da questo punto in luogo di rendersi a Mojaisk, si diriga sopra Vereja, ove arriverà il 25. In questa guisa servirà d' intermediario fra Mojaisk, dov' è il duca d' Abrantes e Borowsk dove sarà l' armata. Converrà che egli mandi degli uffiziali a Fominskoé per instruirci della sua marcia. Egli condurrà seco lui l' ajutante comandante Bourmont, i Bavaresi e gli Spagnuoli che sono alla casa di Gallitzin, tutti i Westfaliani della prima posta e della seconda, e tutti i Westfaliani che egli troverà, li riunirà e li dirigerà sopra Mojaisk. Se essi non fossero in numero sufficiente farà proteggere il loro passaggio da della cavalleria. Il duca di Treviso instruirà il duca d' Abrantes di tuttociò che sarà relativo all' evacuazione di Mosca. È necessario che ci scriva domani 22, non più per la strada di Desna, ma per quella di Szarapowo e Fominskoé. Il 23 ci scriverà per la strada di Mojaisk. Il suo uffiziale lascerà

la strada di Kubinskoé per venire a Fominskoé, il quartier-generale dovendo essere probabilmente il 23 a Borowsk o a Fominskoé. Sia che il duca di Treviso faccia la sua operazione domani 22 a tre ore di mattina, sia che la faccia il 23 alla medesima ora, come gli ho fatto dire dopo, deve osservare queste medesime disposizioni. Con questo mezzo il duca di Treviso potrà essere considerato come la retroguardia dell'armata.

Io non potrei stancarmi di raccomandargli di caricare sui carriaggi della giovine guardia, su quelli dei cavalieri smontati, e su tutti quelli che si troveranno, gli uomini che restano ancora agli spedali; che i Romani davano delle corone civiche a chi salvava i cittadini; il duca di Treviso ne meriterà tante quanti saranno i soldati che salverà; che bisogna che li faccia montare sopra i suoi cavalli, e su quelli di tutto il suo seguito; che così a San Giovan d'Acri fece l'imperatore; che deve prendere questa misura, tanto più che appena questo convojo avrà raggiunta l'armata, gli si potranno dare i cavalli ed i carriaggi che la consumazione avrà lasciati vuoti: che l'imperatore spera di dovere dimostrare la sua soddisfazione al duca di Treviso per avergli salvato ciuquecento uomini, che naturalmente egli deve cominciare dagli uffiziali, quindi dai sotto-uffiziali e preferire i Fran-

cesi ch'egli aduni tutti i generali ed uffiziali sotto i suoi ordini per far loro sentire l'importanza di questa misura, ed il merito che avranno presso l'imperatore per aver salvato cinquecento uomini.

Napolene al maggior generale.

Fominskoe 23 ottobre 1812.

Mio cugino, scrivete al principe Poniatowski che tutti i reggimenti di marcia sia d'infanteria, e batterie d'artiglieria, ed altri oggetti, che il duca d'Abrantes manderà a Wereja saranno sotto i suoi ordini, e che subito che vi sarà un ordine di marcia non deve lasciare nulla, ma condurre tutto seco lui sin che non raggiunga l'armata. Scrivetegli pure che non deve mandare i suoi feriti, ed i malati a Mojaisk, che ciò ingombrirebbe maggiormente quella strada, che è meglio che li conduca con lui.

Scrivete al generale Teste, che comandava a Viazma, una lettera, che farete rimettere dall'uffiziale, che spedite al principe Poniatowski, e che questo manderà al duca d'Abrantes per trasmetterla; in questa lettera farete conoscere al generale Teste che è intenzione dell'imperatore che il generale Evers, con una colonna di tre o quattromila uomini tra infanteria, cavalleria ed artiglieria, prendendo specialmente i reggimenti di marcia, che andrebbero a raggiungere l'armata, si diri-

ga da Viazma su Juknow diciotto leghe di là distante, da dove avanzi dei posti fino all'intersecazione delle strade a Znamenskoë. Il generale condurrà con sè le staffette che potessero essere giunte da Smolensko; situerà ad ogni posta, cioè a Sosowa, Trofimowa e Andriewka dei distaccamenti di cento uomini d'infanteria, con un drappello di cavalleria sotto gli ordini di un comandante di piazza, che si trincereranno nelle case per essere al sicuro dai Cosacchi e dai paesani. Ordinate al generale Teste di scrivere a Smolensko per far conoscere che l'armata si dirige sopra Kalougha, per di là prendere la sua linea d'operazione sopra Jelnia. Ditegli ancora di ritenere tutte le staffette che potessero passare per dirigersi da Viazma sopra Juknow, ove è probabile che si faccia la riunione prontissimamente, cioè dal 25. al 27.

Napoleone al maggior-generale

Borowsk 24 ott. 1812.

Mio cugino, scrivete al duca di Belluno in cifre, poichè questa lettera non la riceverà prima del 26, e che allora avrà veduto il generale Nansouty. Fategli conoscere che non avendo ricevuto staffette, ignoro l'ultimo stato della sua situazione, che ignoro se gli avvenimenti l'hanno forzato a qualche movimento, ma che nel caso in cui non ne avesse fatto nessuno, e che la divisione Gerard fosse

ancora disponibile , come pure la brigata di cavalleria leggiera , desidererei che si mettesse subito in marcia con le sue truppe per venire a Jelnia , e di là avanzarsi sulla strada di Kalouga per incontrarsi con l'armata , onde fare la nostra riunione ; se egli può mettersi in marcia il 26 potrebbe essere il 30 cinque marce distante da Kalouga ; che io comincio a stabilire la mia linea d'operazione per Viazma , Inkhnow e Lamenskoé , fintanto che abbia avuto luogo la nostra riunione , e che allora la stabilirò per Smolensko , e Jelnia ; che scorrendo così circa quaranta leghe bisogna che abbia cura di ordinare questa parte della strada , situando ad ogni posta un comandante di armi , un distaccamento di cento uomini , ed una muta per le staffette ; che questo per altro non deve punto influire sul partito che dovrebbe prendere se sopraggiungesse qualche cosa di straordinario .

Aggiungete al duca di Belluno , non usando la cifra , che l'armata è riunita a Borowsk ; che Mosca è stata evacuata dopo aver fatto saltare il Kremlin , e che l'armata si dirige su Kalouga ; che la provincia di Kalouga è una delle più abbondanti della Russia , e che noi siamo qui in una grande abbondanza .

*Il principe di Neuschâtel e di Wagram
al generale Charpentier.*

Viazma 1. novembre 1812.

L'imperatore ordina, sig. generale, che voi mandiate un ufficiale del vostro stato-maggiore al maresciallo Saint-Cyr ed al duca di Belluno per far loro conoscere che l'armata che è oggi primo novembre a Viazma sarà il 3 a Dorogoboujé, che noi attendiamo con impazienza delle loro notizie, che S. M. suppone che il duca di Belluno avrà preso l'offensiva, ed avrà scacciato il nemico da Polotzk. Voi manderete egualmente un ufficiale al governatore di Mohilow per fargli conoscere il movimento dell'armata, voi aggiungerete che questo movimento è necessario, che è uno stratagemma per avvicinarsi cento leghe alle armate che formano le nostre ale, che da che abbiamo lasciato i contorni di Mosca, non abbiamo più notizie del nemico, che da alcuni Cosacchi. Dategli l'ordine per parte mia di far dirigere a Smolensko più viveri che potrà.

Fate conoscere ancora al comandante di Vitpejsk i movimenti dell'armata ed i motivi; prescrivetegli di ordinare molto pane, perchè una parte dell'armata deve approvvigionarsi in quella piazza. Fate conoscere al generale Baraguay d'Hilliers il movimento dell'armata ec. Vi ho già fatto conoscere che questo generale non doveva compromettersi; rinnovategli per parte mia quest'ordine.

Fate conoscere al governatore di Minsk, che l'armata fa dei movimenti per approssimarsi un cento di leghe alle sue ale, onde essere più vicina alla Pollonia, e ad un paese amico. Mandatemi per domani sera, o il 3 alla mattina a Dorogoboujé lo stato di tutti i magazzini di sussistenze, grani, farine ec. artiglieria attaccata o non attaccata, e delle munizioni di ogni specie che possono trovarsi a Smolensko. Fatemi conoscere a misura che potrete averle, tutte le notizie che vi verranno dirette o indirette, sui movimenti del duca di Belluno, del generale Saint-Cyr o del principe di Schwartzemberg.

Napoleone al maggior-generale

Viazma 2. novembre 1812.

Mio cugino, scrivete al duca di Reggio, che io ho sentito con la più viva soddisfazione, che la sua ferita era guarita, e che era nel caso di riprendere servizio; che in conseguenza è mia intenzione che ritorni al secondo corpo per riprendere il comando.

Scrivete al duca di Belluno che conosco gli avvenimenti di Polotzk, e la sua marcia da quella parte; che io spero ch'egli avrà respinto Wittgenstein, e ripreso Polotzk. Scrivetegli in cifre che l'armata è in marcia come n'è stato già da me instruito; che l'inverno era troppo lungo per passarlo staccato dalle mie ale; che probabilmente io mi

porterò con la dritta sulla Duna, e la sinistra sul Boristene, e che così ci troveremo a contatto.

*Il principe di Neuschâtel e di Wagram
al duca di Belluno.*

Mikolewka 6. novembre 1812.

Sig. duca di Belluno ho messo sotto gli occhi dell'imperatore la vostra lettera del 2 novembre, che mi arriva al momento per istaffetta. Sua Maestà non concepisce come avendo riunito alle vostre truppe il secondo corpo d'armata, voi non abbiate presa l'offensiva con vigore. Col restare in posizione davanti il nemico voi rischiate tutto a cagione della superiorità della sua cavalleria leggiera per tagliare le nostre comunicazioni. L'imperatore ordina che voi marciate sul generale Wittgenstein, e che lo rigettiate al di là della Duna; che voi riprendiate Polotzk, e che obblighiate Wittgenstein a lasciare quella riva. L'imperatore sarà dopo domani a Smolensko, annunziategli una vittoria, che è indubitabile, con le truppe che avete.

Napoleone al maggior-generale

Mikalewka 7 novembre 1812

Ho messo sotto gli occhi dell'imperatore la vostra lettera del 2. L'armata essendo a Smolensko, domani è necessario che voi facciate dei movimenti.

1. Per gettare il nemico al di là della Duna.

2. Per mantenervi sempre in comunicazione con l'imperatore e l'armata. Voi ne conoscete l'importanza e la necessità. (*)

*Il principe di Neuschâtel e di Wagram
al duca di Belluno*

Smolensko 9. novembre 1812. a ore 4 di sera.

Sig. duca di Belluno, ricevo la vostra lettera del 4. a Smolensko. Io l'ho messa sotto gli occhi dell'imperatore. Sua Maestà ha veduto con pena che voi foste incerto della vostra marcia. Questa incertezza ha già fatto molto male. Io vi ho fatto conoscere per mezzo dell'ajutante comandante d'Albignac, che l'intenzione dell'imperatore era che voi marciaste dritto al nemico nella direzione di Polotzk, e che voi lo rigettaste al di là della Duna. La maggior parte delle truppe di Wittgenstein sono milizie che non hanno sei settimane di servizio. Sua Maestà aspetta delle notizie. Fate conoscere chi occupa Beszenkowicz ed Ula. Voi non avete un momento da perdere per marciare al nemico, ciò è della più grande importanza. La vostra principale istruzione era di difendere Wilna e Minsk, ove sono i magazzini dell'armata; ciò è molto importante. Mancano già due staffette all'imperatore; ciò può essere a motivo del mo-

(*) Nota del Traduttore. « *L'intestatura di questa lettera che sembra erronea, è conforme all'edizione francese.* »

vimento retrogrado che avete fatto sopra Senno, e che ha scoperto tutto il paese al nemico.

*Al principe di Neuschâtel e di Vagram
al duca di Belluno.*

Smolensko 11 novembre 1812.

Sig. maresciallo, l'ajutante comandante di Albignac vi ha portato gli ordini dell'imperatore in data del 7 novembre; un ufficiale di stato maggiore del generale Charpentier ve ne ha portato il duplicato il 9. Il colonnello Chateau vostro ajutante di campo arriva nell'istante, e mi rimette la vostra lettera del 9. Sua maestà ha veduto con piacere i vantaggi che la nostra vanguardia ha riportati sul nemico nelle scaramucce, e sul vostro rapporto ha avanzato il general Fournier, al generale di divisione. Questo contrassegno della bontà dell'imperatore lo porrà nel caso di meritarse dei nuovi nella battaglia, che avrà luogo quanto prima. Sua maestà è per portarsi con una parte dell'armata sopra Orza, ma questo movimento non può farsi che lentamente, e perciò è cosa urgente, che voi attacchiate Wittgenstein; se questo generale ha scelto un campo, ed una posizione vantaggiosa, ove sia difficile di dare battaglia, vi sarà facile di combinare dei movimenti da tagliargli la ritirata, e le comunicazioni sulla Duna. Voi dovete avere per base che Wittgenstein non può lasciarsi isolare su questo

fiume. Con le truppe che voi avete l'imperatore non dubita del vantaggio che otterrete, e che deve produrre i più grandi effetti, se ha luogo prontamente, e che l'imperatore possa occupare Witepsk, e prendere i quartieri d'inverno fra questa città, Orsza e Mohilow, e lungo la Duna su Polotzk. I quartieri d'inverno così stabiliti devono darci la pace nel corso di questa stagione o prepararci dei vantaggi sicuri per la prossima campagna col minacciare apertamente Pietroburgo. Se al contrario voi tardate ad attaccare Wittgenstein, il generale Kutusoff avrà il tempo di riunirsi a lui su Witepsk, ed allora non potremo sloggiarlo da quella posizione, che con una battaglia generale, che non si potrebbe dare in quest'inverno; noi saremmo dunque obbligati di prendere i quartieri d'inverno, lasciando al nemico la Duna ed una parte della Lituania, ed allora per la prossima campagna egli si troverebbe militarmente meglio situato di noi. Voi comprendete, sig. maresciallo, le conseguenze di queste disposizioni.

Le grandi armate francese e russa sono stanche; esse possono prendere delle posizioni con delle marce, ma nè l'una, nè l'altra sono nel caso di dare una gran battaglia per togliersi un posto. La vostra armata al contrario, sig. duca, e quella del general Wittgenstein, sono obbligate di battersi avanti di

prendere dei quartieri d'inverno; il migliore sarà di farlo più presto. La vittoria sarà completa per voi, se obbligate Wittgenstein a ripassare la Duna, e che un corpo francese possa occupare Vitepsk. Se il vostro corpo è battuto, che ciò non è probabile, perchè quello di Wittgenstein è composto in parte di reclute, allora Sua Maestà si risolverà di prendere i quartieri d'inverno come esigeranno le circostanze, Wittgenstein non può che guadagnare restando in posizione, voi non potete che perdere. Comunicate questa lettera al duca di Reggio, e concertatevi insieme per dare una battaglia, che sarà della più grande importanza pel seguito delle operazioni. L'imperatore, sig. duca, confida nel vostro attaccamento, nel vostro zelo e nei vostri talenti, in una circostanza in cui i vantaggi che otterrete sul nemico sono di una sì alta importanza per i quartieri d'inverno delle armate, e pel vantaggio delle operazioni della prossima campagna.

Napoleone al maggior generale

Smolensko 14 novembre 1812.

Mio cugino scrivete al duca d'Elchingen che mi rendo a Krasnoi; che è necessario che egli continui a fare la retroguardia; che il principe d'Eckmuhl lo sosterrà; ch'egli deve restare tutt'oggi nella posizione in cui è; che domani 15. prenderà la posizione del conyento e del suburbio, e che il 16 nel-

l'andarsene, farà saltare in aria la città, o pure prenderà la posizione della testa di ponte per non far saltare la città che il 17. se tutto non fosse pronto; chè è necessario che si concerti col principe d' Eckmuhl; che gli raccomandi soprattutto di fare in modo che i cannoni e le munizioni siano distrutte, e che nella piazza vi si lasci meno tardivi che sia possibile.

*Il principe di Neuschâtel e di Wagram
al principe d' Eckmuhl.*

Smolensko 14. nov. 1812. a ore 7 di mat.

Sig. principe d' Eckmuhl, è intenzione dell' imperatore che voi sostengiate il duca di Elchingen nella ritirata di retroguardia che egli fa. Il vice-rè dovendo partire domani 15 per readersi a Krasnoi, voi verrete a sostituire, e ad occupare i posti che giudicherete convenevoli, e che il vice-rè sarà in caso d' evacuare.

È pure intenzione dell' imperatore che voi vi ripieghiate col vostro corpo d' armata e con quello del duca d' Elchingen su Krasnoi, facendo il vostro movimento il 16 o il 17. Il generale Charpentier con la sua guarnigione composta di tre terzi battaglioni pollacchi, e di un reggimento di cavalleria, abbandonerà la città.

Avanti di partire farete saltare le torri del recinto di Smolensko, facendo dar fuoco alle mine già preparate; sorvegliarete all' incen-

dio delle munizioni d'artiglieria, e farete distruggere i cassoni e tutto ciò che non si potrà condurre, come pure i fucili. Quanto ai cannoni che non si potranno trasportare, il comando dell'artiglieria ne farà segare gli orecchioni, e li farà sotterrare. I generali Chasseloup e Lariboissière resteranno qui per eseguire ognuno, per quello che gli concerne, le suddette disposizioni.

Voi avrete cura, sig. maresciallo, d'ordinare delle pattuglie, perchè non resti qui nessun francese sbandato. Voi procurerete di lasciare negli spedali meno malati che sia possibile.

*Il principe di Neuschâtel e di Wagram
al duca d'Abrantes.*

Liady 17 novembre a ore 8 di sera.

Sig. duca d'Abrantes, voi dovete continuare il vostro movimento per andare domani a dormire a Dubrowna, da dove m'inverete un ufficiale nel luogo dove dormirà l'imperatore, fra Liady e Dubrowna, affinchè io possa spedirvi degli ordini; se per altro voi non ne riceveste, dovrete dopo domani mattina continuare la vostra marcia sopra Orsza; là prenderete posizione, farete guardar bene il ponte, concorrerete a stabilire il più esatto ordine nella città, farete distribuire delle razioni al vostro corpo d'armata in un modo regolare ai presenti sotto le armi; farete ritenere a Dubrowna ed a Orsza gli uomini

isolati, li farete classificare per corpo d'armata, impedirete ogni saccheggio, e tutti gli eccessi che commettono gli uomini isolati, farete far loro delle distribuzioni in regola, e se ve ne fossero di quelli che rubano, o che si conducano male, li farete giudicare da un consiglio di guerra per essere fucilati, questo è il caso in cui si devono dare gli esempj. Noi arriviamo sulla linea, ove l'armata si fermerà per ristorarsi, bisogna dunque usare con economia delle sussistenze e dei compensi. Il gen. d'Alorma ed il gen. Jomini sono a Orsza, essi hanno degli ordini conformi a quelli che vi do nella presente. Invigilate voi stesso, sig. duca, alla loro esecuzione, questo è ciò che l'imperatore vi raccomanda particolarmente.

Napoleone al maggior-generale

Dubrowna 18 novembre 1812.

Mio cugino, scrivete al governatore di Minsk, che sarò domani a Orsza, partecipategli che io ho ordinato al secondo corpo con una divisione di corazzieri e cento pezzi di cannone, comandati dal duca di Reggio, di trasferirsi in fretta ed in linea retta sopra Borisow per assicurare quel posto importante e di là marciare sopra Minsk. Frattanto il generale Dombrowki si trasferirà con la sua divisione in quella piazza, ed osserverà i movimenti del corpo che è a Minsk. Raccomandategli di mandare degli agenti nativi del paese

al duca di Bassano ed al principe di Schwartzemberg e di aver cura di scrivervi frequentemente.
*Il principe di Neufchatel e di Wagram
 al duca di Belluno.*

Dobrowna 19. nov. 1812. a ore 3 di mat.

V'invio, sig. maresciallo, per mezzo dell'ajutante di campo del duca di Reggio, copia degli ordini che vi ho indirizzati jeri col vostro ajutante di campo.

L'imperatore arriva a Orsza oggi a mezzogiorno. E necessario, sig. maresciallo, che la posizione che voi prenderete, vi avvicini a Borisow, a Wilna e ad Orsza più che non lo è l'armata nemica. Fate in modo di nascondere il movimento del duca di Reggio, e di far credere al contrario che l'imperatore si porta sul generale Wittgenstein, strattagemma assai naturale. L'intenzione di Sua Maestà è di portarsi sopra Minsk, e quando saremo padroni di quella città di prendere la linea della Beresina. Potrebbe essere dunque possibile, che voi ricevete l'ordine di portarvi su Beresino, di cuoprire così la strada di Wilna, e di trovarsi riunito ed in comunicazione col sesto corpo. Studiate questo movimento, e partecipatemi le vostre osservazioni.

Subito che voi mi avete fatto conoscere l'artiglieria che potrete cedere agli altri corpi, vi manderò degli ordini per indicarvi dove essa dev'essere diretta. Io aveva incari-

cato il generale Nansouty di rimettervi una cifra, credo che l'avrà lasciata al duca di Bassano, e che forse ve l'avrà inviata, ditemi se l'avete ricevuta, onde potere scrivere qualche parola in cifra nelle lettere, per impedire che divengano utili al nemico, nel caso che fossero intercettate. Questa misura è indispensabile attesa la gran quantità di Cosacchi che si trovano da per tutto.

Il principe di Neufchatel al duca di Reggio.

Dal quartier-generale presso a Kokhanow,

22 novembre 1812.

Ricevo, sig. duca, la vostra lettera del 21. Sua Maestà sente con piacere che sarete oggi a Borisow. L'imperatore spera che il governatore generale di Minsk avrà conosciuto la necessità di guardare la testa del ponte che assicura il passaggio. Il generale Dombrowski avendo dovuto arrivare il 20 con una parte della sua divisione, deve avere messo questo punto importante al coperto di qualunque affronto.

Se il nemico si fosse impadronito della testa di ponte, e che lo avesse bruciato in modo che non si potesse passare, sarebbe una gran disgrazia, ed il generale Dombrowski sarebbe colpevole di aver mal diretta la sua divisione. Sarebbe necessario che voi vedeste sulla faccia del luogo, se vi è mezzo di passar Beresina in qualche punto, ed in caso che

ciò fosse difficile, bisognerebbe disporsi a marciare sopra Lepel. Ma l'imperatore spera che il governatore di Minsk non avrà reso la testa di ponte alla cavalleria, e che il generale Dombrowski avrà potuto giungere, e successivamente il vostro corpo. Lasciate degli ufficiali in dietro scalonati, onde l'interessante notizia di Borisow possa arrivarci prontissimamente.

Napoleone al maggior generale

Bobr 23 novembre 1812.

Mio cugino, scrivete al duca di Belluno, che deve essere questa sera a Kolopeniczt, per fargli sapere che sono a Bobr, che il duca di Reggio è sopra Borisow, ch'è importante che faccia tagliare la strada di Lepel, come egli si proponeva, dalla parte di Baran, affine di esser certo che Wittgenstein non spinga truppe sul duca di Reggio, e se lo facesse, dovrà assalirlo vigorosamente; che io spero che mi avrà scritto, e che riceverò questa sera uno de' suoi ufficiali; che probabilmente io partirò dimani per Borisow; che subito che avrò ricevuto l'uffiziale, che non avrà mancato di mandarmi, gli scriverò di nuovo che la nostra retroguardia è a Toloczin.

Il principe di Neufchâtel e di Vagram al duca di Belluno.

Bobr 23 nov. 1812, a ore 4 di sera.

L'imperatore, sig. maresciallo, è arrivato

a Bobr; il duca di Reggio è su Borisow; è necessario che facciate tagliare la strada di Lepel, come voi vi proponevate di farlo dalla parte di Baran, affine di essere certo che Wittgenstein non spinge delle truppe sopra Oudinot, e se lo facesse, dovrete attaccarlo vigorosamente; Sua maestà spera che voi avrete scritto, e che riceverà questa sera uno de' vostri uffiziali. L'imperatore partirà probabilmente dimani per Borisow. Subito che avremo ricevuto l'uffiziale che voi non avrete sicuramente mancato di mandarci, vi scriverò, e vi farò di nuovo conoscere le intenzioni di S. M. La norsta retro-guardia è a Toloczin.

*Il principe di Neufchatel e di Vagram
al luogo-tenente generale Barone Eblé.*

Bobr 24 nov. 1812, a ore 4 e mezzo di matt.
Sig. generale Eblé, l'imperatore ordina che voi partiate prima delle sei della mattina per rendervi sollecitamente al quartier generale del duca di Reggio a Borisow, e ad occuparvi a stabilire diversi ponti sulla Beresina pel passaggio dell'armata; voi dividerete in due colonne i vostri operaj. E se tutti non possono marciare con prestezza, prenderete con voi i più pronti, perchè possiate arrivare nella notte, e che siate al lavoro dimani alla punta del giorno; l'altra colonna dovrà esservi dimani prima del mezzo giorno. Abbiate cura di lasciare per via l'occorrente per ri-

parare i ponti, ed i più cattivi passaggi. Io ordino altrettanto al generale Chasseloup; voi vi concerterete con lui e col sig. duca di Reggio pei lavori da farsi sulla Beresina, ove è indispensabile che l'armata possa passare dimani al più tardi.

Il maresciallo duca di Reggio al principe di Neufchatel e di Vagram maggior-generale.

Borisow 24 nov. 1812 a ore cinque e mezzo di mattina.

Monsignore, come ebbi l'onore di annunziarlo a Vostra Altezza Serenissima, ho mandato a riconoscere il guado di Studzianka, che era occupato dal nemico, siccome ella lo vedrà dal rapporto del gen. Corbineau.

Esistono ancora due passaggi, uno a Stakow, ad un miglio al di sopra, l'altro ad Ukholoda, due miglia al di sotto di Borisow. I movimenti, che si sono osservati jeri sera su i due fianchi del nemico, avevano per oggetto l'occupazione di questi passaggi, che sono tutti protetti.

È stato impossibile di fare nella notte delle ricognizioni abbastanza esatte per assicarsi qual sia il punto il più favorevole per costruirvi un ponte; mi propongo oggi di fare delle dimostrazioni sui tre punti indicati di sopra, di tentare il passaggio, e di gettare il mio ponte nella notte su quello che avrò scelto.

Vi sono ventimila uomini davanti a me, che si porteranno senza dubbio sul punto, ove io procurerò di effettuare il passaggio; io non oso dunque garantire il successo di quest' intrapresa, quantunque io sia risoluto di tentare tutto per farla riuscire.

Dalle informazioni, che si sono qui raccolte, sembra che i Russi sieno persuasi che l'imperatore voglia passare la Beresina; che jeri la vanguardia di Langeron era arrivata, e che si annunciava ancora l'arrivo dell' ammiraglio Titchakoff; che Wittgenstein ha fatto annunziare la sua prossima riunione; che il principe di Schwarzenberg insiegue da vicino il generale Muller, che comanda le tre divisioni che il nemico ha lasciate davanti a lui; che quest' inseguimento inquieta i Russi. Si aggiunge infine, che le truppe ch'erano già state dirette a Wilna sono state richiamate.

Io sono con rispettoso attaccamento, Monsignore, di Vostra Altezza Serenissima cc.

Il maresciallo duca di reggio al principe di Neufchatel e di Vagram maggior-generale.

Borisow 24. novembre 1812. a un' ora dopo mezzogiorno.

Monsignore, ho scelto il punto di Studzianka, ove conto effettuare il mio passaggio nella notte seguente, e dimani mattina faccio finta di voler passare a Ukholoda, e Stakow;

il nemico ci crede; le sue truppe sono davanti di noi in un continuo movimento. Egli ha figurato per fino di far portare dei materiali per ristabilire il ponte di Borisow; ma uno dei suoi movimenti che sembra essere il più deciso; è quello che si fa dalla sua dritta sulla direzione di Beresino. Io lo faccio seguitare, e non lo perdo di vista, ma noi tutti qui crediamo che questo movimento fatto sotto i nostri occhi con affettazione, nasconda qualche altro progetto, e che sia necessario di darne avviso a Vostra Altezza.

Checchè ne sia, io spero di essere dimani sull' altra riva, e conto resistervi abbastanza per assicurare il passaggio di tutto ciò che S. M. giudicherà a proposito d' inviare al mio seguito; per altro è sicuro, che Wittgenstein e Steinheil che stanno all' erta, faranno tutti i loro sforzi per contrariarci. Io ho mandato degli ufficiali al duca di Belluno per averne notizie, ed informarlo delle mie operazioni, ma non ho per anche ottenuto risposta; gli ho ancora mandato un distaccamento su Baran per fargli conoscere la marcia che mi propongo di eseguire questa notte.

Il maresc. duca di Reggio al principe di Neuschatel e di Vagram mag. generale.

Borisow 24 novembre 1812.

a ore 5 meno un quarto di sera.

Monsignore, Vostra Altezza serenissima

vedrà dal rapporto qui unito del sig. generale Aubry, che ritornava da Studianka, al momento in cui ho ricevuto l'ultimo dispaccio, che il passaggio è lungi dall'essere assicurato. Il nemico sembra non voler credere alle nostre finzioni, ed ora è cosa certa che siano le truppe di Steinheil venute per la via di Beresino, quelle che sono davanti a questo guado: ciò spiega il movimento che il nemico ha fatto verso la sua dritta. Un contadiuo che jeri servì di guida ad una colonna di circa scimila Russi, che si erano portati verso la loro sinistra, e che è fuggito dalle loro mani, ha dichiarato che quella colonna aveva fatto oggi un movimento a rovescio; malgrado però gli ostacoli che presenta il passaggio di Studianka, credo che perverrebbe a superarli, se io fosse prontamente sostenuto, poichè in poche ore io posso trovarmi fra due corpi nemici. Io aveva ordinato il mio movimento, e doveva cominciare a sei ore; ma ciò mi sembra di una conseguenza troppo seria per non differire, ed aspettare gli ordini di Sua Maestà, tanto più che possono arrivarci ancora a tempo per farlo nella notte, poichè noi non siamo distanti che tre leghe dal punto del passaggio.

Unisco a questa lettera un abbozzo della ricognizione che è stata fatta a Ukholoda, villaggio situato sulla strada di Beresino, due

miglia di quà distante, e che ho occupato finora.

Ho fatto riconoscere da un drappello il guado di Wesclowo, e si è trovato egualmente difeso da della cavalleria ed infanteria; questo guado non è che una lega al di sopra di quello di Studianka. Sono ec.

Napoleone al maggior-generale

Losnitza 25 nov. 1812, a un'ora di mat.

Mio cugino, spedite subito il vostro ajutante di campo Flahaut al duca di Reggio; ch' ei vi giunga al più presto possibile, e che gli rimetta la lettera seguente:

„ Con la vostra lettera del 24, a cinque ore di sera, mi fate conoscere che credete di aver bisogno di essere sostenuto per eseguire il passaggio della riviera. Il duca di Treviso sarà oggi a Borisow di buon' ora con due divisioni della guardia. Il duca di Belluno ha avuto jeri un combattimento fra Kolopeniezi e Baran, che a giudicarne dal cannoneggiamento dev'esser durato assai. Voi avrete senza dubbio fatto preparare dei cavalletti, almeno per due o tre ponti. Il generale Eblé deve essere arrivato a Borisow; se voi non avete valicato questa notte, diviene urgentissimo nelle circostanze attuali che valichiate oggi. »

*Il principe di Neufchatel e di Vagram
al duca di belluno.*

Losnitza 25. novembre 1812. a cinque
ore di mattina.

Ho posto la vostra lettera del 24. sotto gli occhi dell' imperatore. Voi non parlate del forte cannoneggiamento, che ha cominciato jeri a tre ore e mezza; voi non fate neppure conoscere se avete veduto dell' infanteria. Il vostro principale scopo, sig. duca, è d' impedire che il generale Wittgenstein raggiunga Oudinot, e vi è stato sempre ordinato di arrivare rapidamente su Baran, affine di tagliare la strada di Lepel; voi non l' avete eseguito, ed il generale Steinheil si è già riunito all' armata di Tormasoff, ed ha sospeso il vostro movimento del passaggio della Beresina, che per altro è tanto importante, nella situazione in cui ci troviamo, che sia prontamente eseguito. Voi dite che avete 2 divisioni che sono a quindici werstes da Kostritza; portatevi con esse sollecitamente per arrivare di buon' ora a Kostritza; spiate tutto ciò che può esservi da Kostritza fino a Baran; attaccate vigorosamente tutto ciò che vi si presenterà, mettetevi in comunicazione con Oudinot, che è a Borisow, ove si trasferisce ancora l' imperatore. E necessario che voi inviate molti uffiziali, onde far conoscere diverse volte al giorno la vostra posizione, e

che voi pensiate nella notte del 25. al 26. passare la Beresina, sui ponti che vi saranno gettati, col duca di Reggio, la guardia imperiale, ed il vostro corpo d'armata; questo passaggio non potendo essere maggiormente differito. La vostra retroguardia essendo più lontana potrà continuare a coprire l'armata, la di cui retroguardia parte oggi da Bobr per portarsi a Nacza, e venire a marce forzate al ponte; subito che il passaggio sarà aperto, se il general Fournier incontra delle forze inferiori alle sue deve attaccarle.

*Il principe di Neuschatel e di Vagram
al duca di Belluno.*

Una lega distante da Borisow, 25 nov. 1812.
a ore due dopo mezzo giorno.

Ricevo la vostra lettera del 25. a dieci ore della mattina. L'imperatore è sorpreso che voi abbiate rimossa la retroguardia, che copriva la strada di Bobr a Nacza, e che abbiate intieramente abbandonato la strada di Lepe a Borisow. Giacchè siete sulla strada di Losnitza non vi è rimedio; questo maggior ingombro nocerà molto alla vostra truppa. Poichè voi eravate in presenza del nemico, è dispiacente che non lo abbiate battuto. Se vi ha seguitato, e se v'inquieta, andategli addosso colla vostra retroguardia, ed una delle vostre divisioni. Dimani avanti giorno, partite con due delle vostre divisioni per arri-

vare à Borisow, e di là al luogo del passaggio.

L'evacuazione di Ratuliczi sarebbe molto pericolosa, se il nemico fosse presente, in questo caso voi dovete far fronte con un numero di divisioni éguale a quello del nemico e batterlo; se voi faceste altrimenti, compromettereste tutti i corpi che sono a Krupki. L'imperatore vede che il nemico vi ha offerto delle belle occasioni per batterlo, e che voi non avete mai saputo profittarne. Vi confermo l'ordine dell'imperatore di attaccare il nemico, se lo scoprite, ciò è della più grande importanza se egli si trova in posizione da incrociarsi nelle nostre colonne. Il quartier generale dell'imperatore sarà questa sera a Borisow Il passaggio della riviera deve effettuarsi dimani mattina.

Napolene al maggior generale.

Studianka 27 novembre 1812, a mezz'ora dopo mezza notte.

Mio cugino, date ordine al maresciallo duca d'Elchingen di passare la riviera con tutti i Pollacchi, con ciò che ha riunito del terzo corpo e con la divisione Claparède, che arriverà alla punta del giorno, e che metto sotto i suoi ordini, e di sostenere con queste truppe il maresciallo duca di Reggio, se fosse assalito questa mattina.

Subito che il duca di Belluno sarà giunto, si porterà ugualmente a sostenere il duca di

Reggio. Infine il duca di Treviso con la giovane guardia passerà egualmente la riviera per sostenere il duca di Reggio. Io vorrei ritardare quest' ultimo movimento fino a che fossero qui arrivate le truppe del vice-rè, nel timore che non compariscano delle truppe di Wittgenstein su questa riva.

Napoleone al maggior-generale .

Zaniwhi, 28 novembre 1812. a ore 9 di mat.

Mio cugino, date ordine al generale de Wrede, che trovasi a Doksitz, di rendersi a Wilika, di riunirvi dei viveri, di assicurare i ponti sulla strada d' Ilia e sulla vecchia strada di Minsk, e di corrispondere a Smorgoni con l'ajutante comandante d' Albignac. Questa lettera sarà portata dall' uomo che ha mandato il generale de Wrede (indirizzarla al generale Krazinki) se essa è rimessa in quindici ore di tempo, vi sarà una ricompensa di cinquanta napoleoni, che saranno dati subito che verrà a dircelo.

Il principe di Neufchatel e di Vagram al vice-rè d' Italia.

Selitz 3. dicem. 1812. ad 1 ora e mez. di mat.

Monsignore l' imperatore ordina che voi mandiate un ufficiale pollacco a Dolhinow e a Dohsitz incontro del generale de Wrede, per fargli conoscere che jeri, primo dicembre il generale Wittgenstein era a Pleszenici; che il 3. saremmo a Malodeczno, che gli si è

già trasmesso diverse volte l'ordine di recarsi sopra Wileika per trovarsi sulla nostra sinistra.

Subito che Vostra Altezza sarà in corrispondenza con l'ajutante comandante d'Albignac, l'imperatore desidera che gli facciate conoscere la situazione delle truppe, che ha quest'ajutante comandante, e che voi gli date ordine di farci passare sotto una forte scorta le venti staffette che deve avere con lui. Voi gli raccomanderete di mettere delle truppe a tutti i posti, affinchè i foraggiatori nemici non le scomponghino, e che il servizio delle staffette e delle corrispondenze possa esser celere fra Wilna e Parigi.

L'imperatore desidera egualmente, che Vostra Altezza faccia conoscere, se si potrebbe fermarsi un momento sulla linea della Wilia, che ripiega sopra Wiczyn e Radoskowiczi; se l'ajutante comandante ha con lui de' convoj; di viveri, si sa che ve ne sono per via da Vilna.

Durante questi giorni di riposo, si farebbero passare i feriti, gli uomini smontati della cavalleria, ed i bagagli inutili dell'armata; ma tutto questo deve essere subordinato alla possibilità d'averne dei viveri.

L'imperatore m'incarica di domandare a Vostra Altezza quanta gente ha radunato, e se ha ristabilito un principio di riordinamento nei suoi reggimenti.

Invio a Vostra Altezza un ordine pel generale Hogendorp, governatore generale della Lituania, ed uno pel generale Bourcier; pregandola di spedire un ufficiale per la posta a portarli loro, ordinandogli di usare la più gran diligenza,

Il principe di Neufchatel e di Vagram al vice-re d' Italia.

Selitzka 2 dicembre 1812. a ore due di mat.

Monsignore, ho posto sotto gli occhi dell' imperatore, la vostra lettera datata il 2 in marcia da Malodeczno. È intenzione dell' imperatore che vostra Altezza mandi una buona vanguardia sulla strada di Minsk, onde sapere ciò che succede in quella parte, e se si hanno notizie del nemico. L' imperatore spera al suo arrivo a Malodeczno trovarvi delle staffette.

Sua Maestà ordina che Vostra Altezza diriga sopra Vilna, sotto la scorta che formerà, la truppa dell'ajutante comandante d'Albignac, i suoi grossi bagagli, il tesoro e tutti i carri e cavrette che portano feriti o malati.

Vostra altezza darà egualmente l' ordine al duca d'Abrantev di riunire tutti gli uomini della cavalleria smontata e di partire con essa dirigendosi per la strada la più diritta di Malodeczno su Merez, senza passare da Vilna a giornate di tappa.

Quanto ai Pollacchi, l' imperatore ordina

che voi li facciate egualmente partire da Malodeczno per dirigersi direttamente sopra Olita, senza passare da Vilna.

Mandate degli agenti a Minsk per avere delle notizie. In sostanza, sbarazzatevi su Wilna dei bagagli e dei feriti, e sul deposito di Merez di tutti gli uomini smontati, infine sopra Olita di tutti i Pollacchi.

Voi accantonerete le vostre truppe nelle vicinanze di Malodeczno; il principe di Echmouh vi accantonerà pure le sue.

*Il principe di Neufchatel e di Vagram
al conte de Wrede.*

Selitzka 3 dic. 1812, a 1. ora di matt.

Sig. generale de Wrede, ricevo la vostra lettera del 2. Il quartiere generale sarà questa sera a Malodeczno; si ripiegherà successivamente sino dove si potranno fare delle distribuzioni con ordine. L'armata soffre per causa di queste lunghe privazioni.

Mandatemi lo stato delle vostre truppe, e della vostra artiglieria. Se potete inviarci dei viveri, del pane e de' bestiami su qualche punto della strada ci renderete un gran servizio. Abbiamo molti uomini a piedi. Fatemi conoscere a quali truppe appartenghino i cavalli smontati che avete. Fate trasportare la vostra artiglieria, i vostri ospedali, ed i vostri viveri a Wilna, come pure i bestiami e le provvisioni. Fatemi conoscere dove sono le

truppe bavaresi e le diecimila reclute che sono partite, è già un mese, da Monaco, affinché siano date delle disposizioni per riunire tutto in un punto centrale.

*Il principe di Neufchatel di Wagram
all'ajutante comandante d'Albignac.*

Malodeczno 3 dic. 1812, a ore 3 di matt.

Sig. ajutante comandante d'Albignac, l'imperatore non trova la vostra corrispondenza abbastanza chiara. Voi non mi mandate lo stato dei convoj che scórtate. Voi non fate conoscere la qualità dei carri, io non posso dunque darvi degli ordini. Fate ritornare su Wilna tutti gli oggetti di vestiario: si distribuiranno in quella città. Mandate incontro a noi alla posta che resta alla metà della strada di Markowo, dei viveri per distribuirgli all'armata nel suo passaggio. Fate che i magazzini di Smorgoni e di Osmiana sieno approvisionati. Fate dirigere a Wilna i bovi affinché non sieno esposti ad esser presi dai Cosacchi, ritenete solo quella porzione che occorre per nutrire l'armata 2 o 3 giorni.

*Il principe di Neufchâtel e di Wagram
al conte Kreptovictz.*

Malodeczno 4 dic. 1812, a 4 ore di matt.

L'imperatore ordina sig. conte, che voi procuriate i mezzi per mandare al duca di Belluno, dai magazzini di Smorgoni, diecimila razioni di biscotto, ed altrettanto per le

truppe del duca di Elchingen, che comanda il secondo e terzo corpo d'armata. L'intenzione di S. M. è che voi inviate ancora ad ognuno di questi marescialli ventimila razioni di carne e diecimila razioni di acquavite. Fate in modo che questi vievri giungano al più presto possibile, e se si può dimani, perchè il movimento retrogrado sarà sospeso nel luogo ove questi viveri saranno ricevuti.

Avvisano da Wilna, che a Smorgoni vi sono sessantamila razioni di biscotto, ventimila saranno distribuite come si è detto di sopra, trentamila saranno date alla guardia che manderà oggi a riceverle, cinque mila saranno date al principe d'Echmoulh, ed altrettante al vice-rè; il doppio di dette razioni in bestiame, e la medesima quantità di acquavite sarà rimessa ad ognuno di questi corpi. Vi sono pure a Smorgoni trecentocinquantamila razioni di farina, e si assicura che il governo Lituano ha impiegato dei mezzi perchè sia preparata una quantità di pane. Se tutte queste particolarità sono vere, e che i magazzini d'Osmiana sieno così ben provvisti, l'armata sarà riunita in quel luogo per dargli della carne del pane, e dell'acquavite con ordine. E necessario sig. conte che voi facciate conoscere all'imperatore al più presto possibile i mezzi reali che offrono i magazzini di Smorgoni e di Osmiana, e che voi me ne rendiate conto.

*Il principe di Neufchatel, e di Vagram
al luogo-tenente generale conte Ho-
gendorp governatore della Lituania.*

Miedniki 7 dic. 1812, a ore 7 di sera.

Sig. generale Hogendorp, vi prevengo che la guardia imperiale arriverà dimani a Vilna; S. M. desidererebbe ch' essa potesse accantonarsi nel subborgo d'Oszmiana, la cavalleria della guardia arriverà egualmente dimani, e stazionerà provvisoriamente nei luoghi ch'essa ha occupato altravolta. I corpi del vice-rè e quello del principe d'Eckmullh si fermeranno la giornata di dimani a Rukoni. Speriamo che avrete ordinato che si tolgano i Cognats ai soldati tardivi isolati; che questi siano condotti direttamente nei conventi; o nei luoghi che avrete scelti onde riunirli in corpi d'armata. Son necessarie molte pattuglie in città, perchè non vi resti nessun soldato isolato. Noi desidereremmo di avere una nota dei villaggi che si trovano nei contorni di Vilna a due leghe di distanza, e che offrono dei comodi per collocarvi delle truppe. Il re crede che voi non perderete un momento di tempo per far trasportare i nostri ammalati, e tutti gli oggetti appartenenti all' amministrazione. Bisogna far partire i sei milioni, che sono a Vilna, dirigerne due a Varsavia e quattro a Konisberga. Quanto agli uomini che sono rimasti senza cavallo, bisogna riu-

nirgli in un medesimo locale, e farli partire in bande di cinquecento uomini per Kowno, e Varsavia. Il generale Bourcier indicherà il numero degli uomini, e di qual arme bisogni dirigere in ciascuno di questi punti. Vi ho già scritto di fare egualmente partire da Vilna tutte le rimonte per Konisberga. Molti soldati dimanderanno il permesso di entrare negli spedali: bisognerebbe dirigerli a Kowno a misura che si presentano. I Cognats, e le piccole carrette, che si toglieranno ai soldati entrando in città, ci agevoleranno il mezzo di trasportare gli ammalati. Preparatemi delle note esatte e circostanziate di tutto ciò che si trova a Vilna.

*Il principe di Neufchatel e di Vagram
al generale conte di Vrede.*

Vilna 8 dic. 1812, a ore 5 di sera
È intenzione di Sua Maestà, sig. generale conte di Vrede, che voi abbandonate la vostra posizione di Slob-Chomska per trasferirvi a Rukoni, ove riceverete degli ordini dal duca d'Elkingen, al quale Sua Maestà affida il comando della retroguardia. Il duca d'Elkingen col secondo e terzo corpo vi sosterrà. È importante che voi giuniate il più presto possibile a Rukoni: giunto colà, V. E. sarà la nostra retroguardia. Se noi abbiamo dei tardivi, voi li proteggerete, ed avrete gran cura di far espire il paese, tanto lontano quanto vi sarà

possibile sulla vostra dritta , e sulla vostra sinistra . Le truppe del duca d' Elchingen , che devono sostenervi saranno in posizione a Niesmiza ; esse sono incaricate di coprire e di spiare la strada di Rudomino . Il vice-rè ed il principe d' Eckmuhl dormono questa sera a Rukoni , da dove partiranno dimani mattina ; il corpo del duca di Belluno è oggi a Miedniki , e deve egualmente ripiegarsi dimani sopra Vilna , lasciandovi la cura della retroguardia . Sua Maestà conta sui vostri talenti , e sul vostro zelo in questa circostanza che vi pone nel caso di rendere dei grandi servigi all'armata .

*Il principe di Neuschâtel e di Wagram
al duca d' Elchingen.*

Wilna 8. dicembre 1812. a 6. ore di sera.

Sig. duca d' Elchingen , Sua Maestà giudica conveniente di affidarvi questa sera medesima il comando della retroguardia dell'armata . Voi avrete sotto i vostri ordini il 2 e 3 corpo d' armata e la divisione Loison che già vi si trova , ed inoltre il corpo bavarese di sette a ottomila uomini comandato dal generale De-Vrede . Io ordino a questo generale di partire sul momento dalla sua posizione di Slop-Chomska per rendersi a Rukoni . Vi unisco copia delle istruzioni che gli do . Ordino al duca di Belluno di non lasciare la posizione di Rukoni , fintanto che non

sia giunto il generale De-Wrede; col resto delle vostre truppe voi prenderete la vostra posizione di Nicsmicza, e coprirete la strada di Rudomino.

Compiacetevi, sig. maresciallo, di dare al generale De-Wrede tutte le istruzioni che crederete necessarie: voi conoscete; sig. duca, che la salvezza dell'armata è nelle vostre mani. Sua Maestà ripone in voi la più gran fiducia, e vi prega di partecipargli tutte le notizie che la vanguardia potrà avere del nemico sulle diverse sue direzioni.

Ci occupiamo di riunire il 1, il 4. ed il 9. corpo, come pure la guardia, per sostenerci, se fosse necessario.

Il principe di Neuschâtel e di Wagram al duca d'Elchingen.

Vilna 9 dicembre 1812

Sig. duca d'Elchingen, il generale De-Wrede essendo stato obbligato di retrocedere dalle sue posizioni, e trovandosi alle porte della città, e la divisione Graticien (1) non avendovi somministrato i mezzi di sostenerlo e di respingere il nemico, il re ha portato il suo quartier-generale alla barriera della porta Kowno ove ha riunita la guardia. L'in-

(1) *Il generale di brigata baron Graticien, era subentrato al Generale Boison caduto ammalato.*

tenzione di S. M. è di mettersi in marcia domani a quattr' ore della mattina con la guardia imperiale per arrivare il più presto possibile a Kowno , riunire per quanto si potrà i fuggitivi ed i militari isolati , e prendervi posizione.

È intenzione del re che voi continuiate a fare la retroguardia, ed a proteggere la ritirata con le divisioni De-Wrede e Loison, e tutto ciò che potrete riunire a queste truppe. Fate trasportare nella notte, per quanto è possibile, l'artiglieria e tutto ciò che potrete, particolarmente il tesoro. L'intenzione di S. Maestà è, che si abbandoni qualche cassone per attaccare i cavalli ai carri del tesoro. Ordino al generale Eblè d'incendiare i cassoni che siamo obbligati di abbandonare nell'arsenale, e di far distruggere in questa notte i fucili. Nella circostanza presente, il re non può che marciare al più presto possibile su Kowno.

Sua Maestà vi lascia padrone di marciare secondo che le circostanze l'esigeranno, facendo pel meglio in questa penosa urgenza, in cui i freddi rigorosi hanno finito di scorporre l'armata. Bisogna bruciare, per quanto si può, tutto ciò che non potremo portar via. Prevenite il generale Hogendorf, che non lasci la città prima di voi. Il re vi autorizza a scrivere, partendo, al generale comandante

le truppe russe, per raccomandargli i nostri
ammalati.

*Il principe di Neuschâtel e di Wagram
al conte Daru.*

Vilna 9. dicembre 1812

Sig. conte Daru, il re ha trasportato il suo quartier-generale alla barriera di Kowno. Il duca d'Elchingen batte in ritirata, e partirà domani più tardi che potrà. Fate partire nella notte il tesoro. Ho autorizzato il generale Eblè a dare dei cavalli dell'artiglieria se è necessario. Bisogna far di tutto per salvarlo; che sia questa notte al quartier-generale, alla barriera di Kowno, ove lo faremo scortare:

Fate distribuire, escludendo la lentezza degli usi dell'ammistrazione, ed in abbondanza, dei viveri e degli oggetti di vestiario a tutti coloro che ne domanderanno, poichè la posizione del nemico non ci lascia speranza di poter resistere tutto domani a Vilna. Raggiungete questa notte il quartier-generale, e mettele tutto in moto per inviare su Kowno ciò che sarà possibile.

*Il principe di Neuschâtel e di Wagram al
principe di Scharwtzemberg.*

Vilna 9. dicembre 1812

Sig. principe di Schwartzemberg, l'armata è in questo momento a Vilna; ma tutto fa credere che Sua Maestà si determinerà a

farle ripassare il Niemen per prendere i suoi quartieri d'inverno su quel fiume; questo movimento esige che voi combinate dei movimenti analoghi col vostro corpo e con quello di Reynier, onde agire d'accordo con noi nella nuova linea che prenderemo sulla riva sinistra del Niemen. L'intenzione dell'imperatore essendo che il vostro corpo e quello del generale Reynier, coprissero il ducato di Varsavia, Sua Maestà m'incarica di dirvi di far dei movimenti sopra Bialistock; ma nel medesimo tempo m'incarica di farvi conoscere che il movimento deve farsi più lentamente possibile; a meno che non ci siate costretto da quelli del nemico.

L'armata si trasferisce verso Kowno, che essa conserverà come testa di ponte; voi dovrete farci pervenire colà i vostri rapporti. Dateci vostre nove più spesso che vi sarà possibile.
Il principe di Neufchâtel e di Wagram al duca di Taranto.

Wilna 9 dicembre 1812

Sig. duca di Taranto l'armata è in questo momento a Wilna e nei contorni. L'intenzione di S. M. è dunque che voi vi avviciniate alla nostra nuova linea d'operazioni, accostandovi a Tilsitt, onde coprire Konisberga e Danzica. Ma Sua M. m'incarica nel medesimo tempo di farvi conoscere che il vostro movimento deve farsi il più lentamente possibile, meno che non ci foste costretto da quelli del nemico.

L'armata si porta su Kowno, che essa conserverà come testa di ponte. Voi ci dovrete far pervenire i vostri rapporti colà. Dateci le vostre notizie più spesso che vi sarà possibile.

Il principe di Neuschâtel e di Wagram al duca d'Elchingen.

Kowno 12 dicembre 1812 a mezzo-giorno

Sig. maresciallo, il re ha ricevuto il rapporto verbale che gli avete fatto fare. Sua Maestà ha sentito con pena che il nemico vi stringa tanto da vicino. Vi ho spedito sei pezzi di cannone della divirione Loison; speriamo che vi sosterrete oggi alla gola di Rumsziki; voi sentite quanto sia impostante di non lasciarvi serrare costì, dove abbiamo dei magazzini immensi. Nelle circostanze attuali, il re ha giudicato che la prima cosa da farsi fosse di evacuare di Kowno tutto ciò che vi è, e di impiegare a questa evacuazione la giornata d'oggi e quella di dimani; noi abbiamo qui una testa di ponte, o specie di campo trincerato, armato di dodici pezzi d'artiglieria, opera per quale si può resistere fino a che comparisca dell'infanteria nemica in forza superiore. Il re ha ordinato alla cavalleria smontata, a tutta la guardia imperiale infanteria e cavalleria, al 1. ed al 4. corpo di prendere qui de viveri per otto giorni e di passare sulla riva sinistra del Niemen. Dodici pezzi d'artiglieria attaccati, che erano nella piazza, sono stati posti sulle alture del-

la riva sinistra. L'intenzione di S. M. e che tutto ciò che appartiene al 2 ed al 3 corpo, ciò che comprende la divisione Loison e la legione della Vistola; che fanno parte del 3 corpo, restino in Kowno per impedire che il nemico si avvicini alla testa di ponte ed in quella piazza dove vi è dell'artiglieria, molte munizioni, viveri ed effetti di vestiario. Il quartier-generale del re sarà probabilmente domani sulla riva sinistra con le truppe della guardia, e quelle del 1. e 4. corpo.

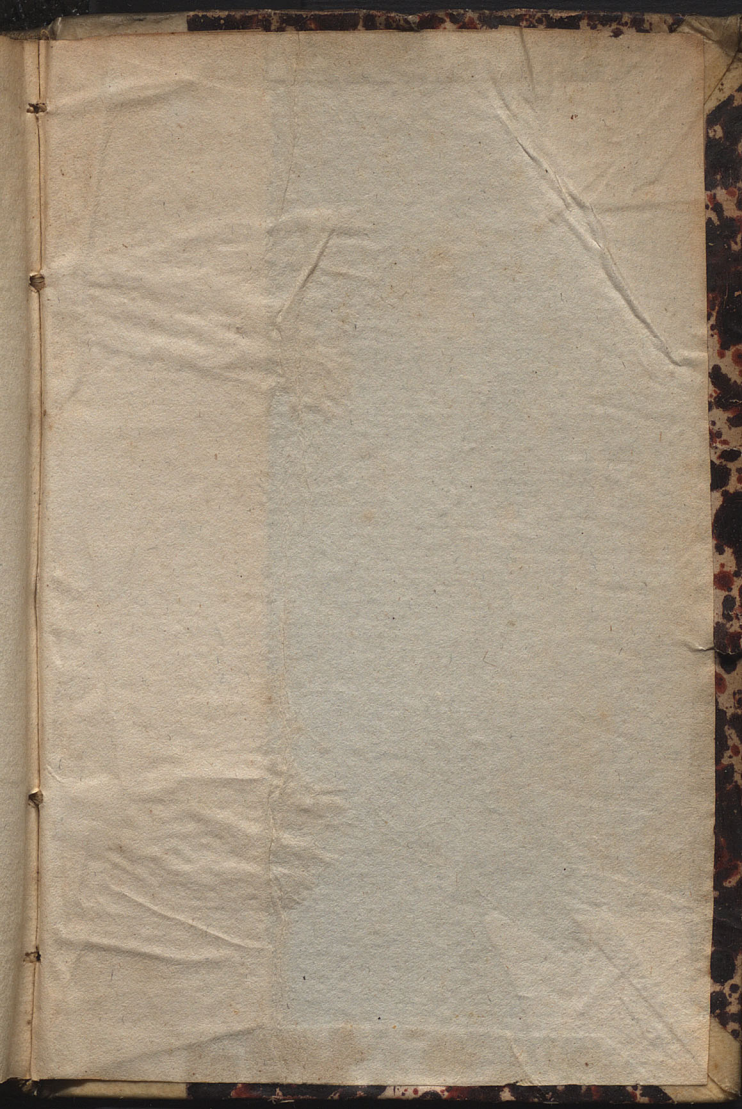
Il re crede che in quella posizione si potrà dare una lezione ai Cosacchi, se ci stringono troppo da vicino; del resto Sua Maestà aspetta i vostri rapporti avanti di prendere un partito definitivo. La divisione Laison troverà qui ciò che le manca, ed avremo così un corpo d'infanteria rispettabile.

Napoleone al maggior generale.

Mosca 25 settembre 1822.

Mio cugino, scrivete al generale Baraguay d'Hilliers, che ordino all'intendente generale, che mandi duecentomila franchi in rubli (a ragione di un rublo in carta per un franco) su tutta la linea di Mojaisk, Gjatzen, Viazma, Dorogobujé e Smolensko, ed autorizzo a far dei trattati in tutti i luoghi del passaggio per farina e carne per servirsene nella marcia, che io non vedo fin'ora che abbia fatto nulla per comporre il governo di Smolensko.

FINE



The image shows the front cover of an old book. The main part of the cover is decorated with a marbled paper pattern featuring dark brown, black, and reddish-brown spots on a light cream background. A vertical strip of plain, aged, light-brown paper runs along the right edge, serving as the spine. A rectangular paper label is pasted onto the lower right portion of the cover, containing the text 'MUSEC' and 'DONAZIONE' in a simple, black, sans-serif font. The book shows signs of age, with some wear and discoloration, particularly at the corners and along the spine.

MUSEC
DONAZIONE